

Questi ultimi mesi, come sempre capita nella cosa pubblica, hanno visto accadere tutto e il contrario di tutto, ed il teatro della politica si è espresso in tutte le sue forme, dalla tragedia alla prosa, dalla commedia alla farsa, con punte di assurdo e burlesco, insomma, tra "aspettando Godot" e "tanto rumore per nulla" alla "dodicesima notte" con "sei personaggi in cerca d'autore", è arrivato "l'uomo dal fiore in bocca".

Il clima non è stato dei migliori, apparentemente una grande confusione e un malcelato nervosismo, come nella cucina di un ristorante in preparazione di un banchetto di gala, e in chiave "culinaria" diciamo che le ultime settimane sono trascorse nel tentativo di creare svariati manicaretti, per mano di allenare squadre di cuochi col fine di imbandire le tavolate elettorali alla ricerca della ricetta vincente per stuzzicare il palato degli elettori, che, in questi ultimi anni, bocconi più o meno amari ne hanno inghiottiti tanti e il profumo di certe pietanze non si scorda, perché gli odori sono i ricordi più persistenti della memoria, ma evidentemente non per gli ennesi.

Ora, si sa, i cuochi sono come soldati semplici, chi comanda e fa scuola, nonché proseliti, sono gli chef con il cappellone bianco, di buona stazza, magari coi capelli argentei, segno di esperienza, e sempre in maniche di camicia: padroni della cucina; poi ancora i sommellieri, generalmente di fisico asciutto, spesso con la barbetta, ascetici, saggi: i padroni della cantina; infine abbiamo i maitre, lucidi, freddi, sanno tutto, vedono tutto, organizzano tutto, dal numero delle portate ai posti a tavola: i veri padroni di casa. Fino a quando il fine comune è stato la preparazione del banchetto perfetto, tutti parevano sapere cosa fare e come farlo, senza troppo urtarsi vicendevolmente; certo, si sono verificati piccoli incidenti: una maionese impazzita o una gelatina molliccia, ma...si è lavorato per un fine comune, comunque.

Quindi, sotto con le ricette per tutti noi: scelta la cucina tradizionale per il pranzo "Cimino", preferita quella apoteica per il pranzo Mocerì, con pochi grassi la nouvelle cuisine per il pranzo Garofalo, ricca di fibre quella vegetariana per il pranzo Montalbano, ancora poco conosciuta la cucina macrobiotica scelta per il pranzo Motta. Ahinoi, abbiamo degustato di tutto: involtini alla intrafora, scacciate di idita, tagliate di facci, falsomagri a levapilo, grigliate ammiscate, aperitivi voscenzabbindica e via andare.

I cuochi hanno bene lavorato interpretando le intenzioni degli chef, dei sommellieri e del maitre, ma forse con poca accortezza, giacché, da che mondo è mondo, il segreto personale, la "botta del mastro", l'ingrediente che fa la differenza, il genio..., il cuoco semplice non ce l'ha. Ma questa volta, il genio, o meglio, l'ingrediente usato dai vari chef e sommelier e maitre, doveva essere andato a male, perché tutti questi pranzi sono stati poco graditi e mal digeriti: la cucina tradizionale è sempre la solita minestra e quella apoteica è per i malati, la nouvelle cuisine si è trasformata in nouvelle casin e quella vegetariana non è adatta ai carnivori, la macrobiotica poi... è solo per pochi eletti. Ma il malessere più grosso lo hanno subito gli ennesi che, vo-



lenti o nolenti pensavano di gustare piatti nuovi, ricette diverse, e invece si sono ritrovati a dover scegliere tra veri e propri regimi alimentari, quelli che una volta si chiamavano diete.

Diete non adatte a tutti, scelte dai commensali elettori senza pensare ai propri problemi di stomaco, e senza usare la memoria olfattiva. La conseguenza del pranzo è stata che, di fatto, hanno vomitato, ruttato e...tanto altro, per giorni e giorni, pulendosi la bocca sul blog di Dedalomultimedia, usandolo come il tovagliolo più a portata di mano, e pulendosi quell'altro, il...vabbé, quello lì dove non batte il sole, nelle rispettive sedi di partito, associazione, movimento ecc., e si sa che i panni sporchi, si lavano in famiglia.

Ma se gli alimenti sono sempre gli stessi da anni, i cuochi anche e gli chef-sommelier-maitre pure, perché questa volta il pranzo sembra così difficile da digerire? Tanto da far rimpiangere a molti la buona vecchia politica, quella che ti presentava la frittata ma ti convinceva che era un'omelette! Può darsi allora che il problema sia stato nella cottura, avete capito bene, la cottura, vista come processo di trasformazione! Non andava bene la brace violenta degli arrostiti, la fiamma bassa dei lessi, l'olio bollente delle frittate, il frullatore per legare le salse.

Per mettere un poco a posto le cose si potrebbe provare ad usare un metodo vecchio come il mondo: ci vorrebbe il "bagnomaria", che, vale la pena di ricordarlo, è un metodo di cottura che consiste nella trasmissione di calore da un recipiente ad un altro, tramite un liquido posto tra un recipiente e l'altro; pertanto, il fornello riscalda un contenitore pieno di liquido nel quale è immerso un contenitore più piccolo contenente il cibo da cuocere.

Un metodo lento, dolce e delicato per cuocere indirettamente, non a fiamma viva, senza rischi di bruciate, ottenendo una cottura uniforme del cibo. Se il cibo è Enna, il contenitore sono i cittadini, il liquido gli amministratori e la fiamma è la politica, quale migliore occasione che le vacanze estive a bagnomaria per rimettere a posto la marmitta? Serene vacanze.

(Continua a pag. 2)



(Segue da pag. 1)

La satira, l'ironia sono il sale di questo giornale e useremo allora quest'arma per gli allenamenti. Cominciamo allora da capo. Il sindaco Paolino (traduzione letterale dall'ennese) ha già la strada tutta in salita.

È entrato in rotta di collisione con la compagine di fiori vestita, che dietro il grande scudo primaverile nasconde ben più di un crociato qualsiasi, addirittura il Goffredo di Buglione, il Riccardo Cuor di Leone della nostra storia locale. E per rimanere nella metafora gerosolimitana, il Sindaco dovrebbe sapere che il gran Priorato di Sion non dimentica.

La struttura comunale, poi, figlia anch'essa e in gran parte del suddetto Priorato, da che parte starà? Per contrastare l'assedio che certo gli verrà da quella parte, piuttosto che dall'opposizione tradizionale e agguerrita dei cavalieri avversari, i suoi "campioni" sembrano inadeguati, le riserve di acqua e cibo ridotte. Cosa aspettarsi da questi giovani rampanti mandati allo sbaraglio? Sembra piuttosto una tecnica da

Un'estate al mare (voglia di remare)

guerriglie talebana: mandare avanti anziani, donne e bambini per impedire l'attacco frontale.

Questi veri e propri scudi umani per quanto tempo impietosiranno gli assalitori? L'unica castellana ci viene tratteggiata dalla letteratura medioevale come diafana e silente, ben lontana dalle regine di Gerusalemme e che quel partito annovera.

I due giovani alfiere, d'altro canto, non sembrano godere l'uno del ben della parola l'altro della necessaria esperienza a gestire la cassa. Per quanto attiene l'ultimo eroico cavaliere, non ne abbiamo più notizie, né, temiamo, ne avremo per molto tempo. Ma, come insegna Guccini, più che il tempo passa il nemico si fa d'ombra e s'ingarbuglia la matassa.

Diversa è la situazione dei "tecnici". A proposito, fa parte del

l'allenamento base ricordare che fra breve i titoli e il rango verranno spazzati via e resteranno solo i cognomi sia in Consiglio sia sulla stampa, con quella sgradevole sensazione da scuola elementare o, per i più arditi, con la reminiscenza di qualche anno sotto le armi.



Il Sindaco e la Giunta

la memoria non ci "faglia", anche in una breve esperienza assessoriale. Basterà il ricordo a temperare il corpo e la mente? In questo clima di guerra per le investiture lui ha per lo meno il vantaggio di un lasciapassare, di un imprimatur autorevole e sicuro.

Dovrà lottare e mettere in mostra le capacità che non gli mancano. Se sulla Pubblica Istruzione

non ci piove, non comprendiamo la scelta di una delega così "lontana". Avremmo visto più naturale invece un confluire dell'istruzione nel campo più consono e completo della "cultura".

Ma noi non osiamo ergerci a giudici o consulenti del sindaco, perciò comprendiamo la sua scelta di andare sul sicuro. E allora cosa c'era di meglio di Luigi "Gino" La Rocca, che è un nome che non si discute nel campo dei lavori pubblici? La conoscenza ancorché remota della macchina comunale dovrebbe essergli d'aiuto per superare la naturale lentezza nel ripartire dell'Ufficio Tecnico in particolare, che è stato fermo un bel po' e non sempre per colpa propria. Se poi il nostro super eroe è lì, come si sussurra, con un programma ben delineato e "tosto", allora è tempo di indossare il giustacuore e mettersi, appunto, a remare assieme ai suoi colleghi.

Per non smentirci vorremmo dare un'ultima avvertenza canaglia. Le specialità del canottaggio con timoniere sono il «due con», il «quattro con» e l'«otto» e non esiste una configurazione a sei ovvero, se il timoniere è un altro, a sette.

Peppino Margiotta

Un esperimento di democrazia partecipata



In campagna elettorale, tutti i candidati dichiaravano di voler amministrare il Comune di Enna con il coinvolgimento dell'opinione pubblica e la puntuale informazione ai cittadini. Ora che la scacchiera del Palazzo Municipale vede pedoni, cavalieri, regine e re pronti ad iniziare la partita, è anche arrivato il momento di mantenere le promesse.

E siccome noi di Dedalo siamo convinti che per avere risposte, occorrono domande, intendiamo proporci come luogo di confronto e partecipazione. Poiché infatti, raccogliamo spesso lamentele sulla distanza della classe politica dalla città reale, vorremmo dare un contributo ad avvicinarle: attraverso la maggiore conoscenza di problemi e fatti, la delega alla gestione delle "cosa comune" cesserà di essere percepita "in bianco" per diventare verificabile e condivisa.

A partire da oggi, quindi, solleciteremo la riflessione su taluni

temi d'interesse generale, sperando di conoscere idee, scelte e motivazioni dei neoamministratori, vantaggi di breve e medio/lungo periodo per la comunità. Per esempio, qual è la consistenza del patrimonio pubblico ennese?

Nei giorni scorsi è stato trasmesso alla Corte dei Conti ed inserito nel Rendiconto Generale dello Stato, l'elenco nazionale dei beni da cui emerge che ogni ente, in media, possiede 19 fabbricati e 32 terreni, in parte nemmeno accatastati.

Dai dati diffusi, inoltre, risulta che la superficie media dei terreni è circa 15 volte quella degli immobili e che, tra le costruzioni, la destinazione residenziale è seconda solo a quella dei servizi

pubblici, seguita dalla categoria "altro" in cui rientrano scuole, ospedali e cimiteri (Il Sole 24 Ore del 12 luglio).

Argomento, solo in apparenza sterile, destinato invece a costituire l'ossatura del federalismo demaniale (già approvato) e fiscale (in fase avanzata) e, perciò, a condizionare l'azione di governo locale. Tant'è che molte Amministrazioni (del Nord) hanno già completato il censimento e si stanno muovendo per rientrare nel cosiddetto

"sistema integrato dei fondi per l'edilizia sociale", cioè il piano nazionale approvato, il 16 luglio 2009, con Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri che vuole - tra l'altro - fa-



Il Sindaco Paolo Garofalo

vorire il recupero di aree dismesse; aumentare la disponibilità di alloggi (a canone sia agevolato sia di mercato); migliorare i livelli di vivibilità, salubrità, sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità (che a Enna di certo non mancano); valorizzare la compartecipazione dei privati.

Con tutta evidenza, si tratta di ridisegnare l'architettura urbana, in chiave moderna e con un occhio all'ambiente: tutti elementi che sapientemente usati potrebbero portare altresì alla creazione di posti di lavoro e nuovi mestieri.

Per tutto questo e per il futuro della città, sarebbe un bel-l'esempio di democrazia partecipata, leggere sul prossimo numero di Dedalo quanti sono gli immobili (edifici e terreni) comunali, come sono utilizzati e da chi, quanto fruttano e come sono impiegate le risorse così ottenute, quali idee per sfruttare gli strumenti del piano nazionale per l'edilizia sociale.

Signor Sindaco a Lei la parola.

Giusi Scaduto



PD - Elio Galvagno: "Dialogo possibile senza arroganza – Il Sindaco dimostri autonomia"

Che le diatribe all'interno del Partito Democratico fossero state accantonate in virtù della campagna elettorale del Capoluogo che ha portato alla vittoria di Paolo Garofalo, lo sapevano; non immaginavamo, invece, che le tensioni raggiungessero un così alto livello. L'on. Elio Galvagno è uno dei protagonisti di questo scontro interno.

- On.le Galvagno, quanto è reversibile la crisi all'interno del PD ennese?

"Lo è proporzionalmente alla disponibilità di ripristinare una reale dialettica democratica, che guardi alle differenze dentro il partito come una risorsa e non come una minaccia. Perché, al di là della rappresentazione che qualcuno sta cercando di farne in queste settimane, la "crisi", come Lei la definisce, nasce proprio da questo: dalla tentazione di far prevalere ad ogni costo le ragioni di una parte, non comprendendo che, così facendo, si afferma solo la posizione di una presunta maggioranza interna, ma lo si fa a discapito della credibilità esterna, ed aggiungo, elettorale, che si fonda proprio sul pluralismo che il Pd dovrebbe rappresentare, aspirando così a coinvolgere il ceto più moderato e moderno della società."

- L'attuale separazione all'interno del suo partito quanto è figlia del mancato rispetto degli accordi pre elettorali e quanto delle dinamiche che riguardano il suo partito a livello regionale?

"Voglio sgomberare il campo. Anche questo è un tentativo strumentale di spostare l'attenzione da quello che è realmente successo su un presunto scenario regionale (dove, in atto, non esistono divisioni strategiche), che nulla ha a che fare con la vicenda ennese. Se qualcuno pensa così di delegittimare me e una parte significativa del partito, sbaglia di grosso. I fatti, come ho più volte ribadito, sono sotto gli occhi di tutti. Dopo aver vinto le elezioni con il sostegno unitario del Pd, e quindi con l'apporto determinante della lista Primavera Democratica, il Sindaco, da noi indicato in maniera concivita e decisa, ha pensato di liquidare accordi e impegni pre elettorali, non preoccupandosi di tradire così, prima di tutto, gli elettori ennesi, che avevano votato una maggioranza, e in Consiglio se ne sono trovata un'altra. Ma così facendo, lo dico con chiarezza, non andrà lontano."

- L'Area Franceschini parteciperà alla fase congressuale che si aprirà in autunno?

"La nostra area, che fa capo a Franceschini, Veltroni, Fassino e ad altri esponenti di primo piano, è parte fondamentale del Partito Democratico, che era e rimane il nostro partito, e se c'è qualcuno che vuole tornare indietro non siamo certamente noi, ma coloro che pensano all'autosufficienza,

culturale e politica degli ex DS. Il nostro impegno in sede congressuale si muoverà proprio per impedire che ciò avvenga, alla sola condizione che vengano rispettate le regole di convivenza."

- Se sì, intende ricandidare l'Avv. Arena alla segreteria provinciale?

"Non sarò io a decidere. Certamente formuleremo una proposta che si faccia interprete dello spirito plurale e aperto del Pd, in continuità con il lavoro che Giuseppe Arena ha svolto in questi anni, mettendo sempre da parte la propria provenienza e mettendosi al servizio di un progetto unitario e capace di valorizzare tutte le sensibilità interne, senza mai prevaricazioni di parte. Colgo l'occasione per ringraziarlo per la generosità, l'impegno e la passione civile con cui si è speso durante il suo mandato, contribuendo in maniera determinante alla fase di costruzione del Pd nella nostra provincia."

- Se no, intende richiedere l'intervento degli organismi dirigenti regionali, magari attraverso la richiesta di una fase di commissariamento?

"La richiesta di commissariamento è implicita nelle dimissioni del Segretario provinciale. Nella sua lettera c'è una denuncia precisa della gravità della crisi in atto, che rende necessario l'intervento della Segreteria regionale, per permettere lo svolgimento della fase congressuale in un clima di garanzia per tutti".

- Ritiene valida e condivisibile la procedura di "cancellazione" dall'elenco degli iscritti dei componenti dell'area che fa riferimento al Sen. Lumia?

"Come ho già avuto modo di sostenere durante un'assemblea cittadina, normalmente alla vittoria segue l'amnistia. In ogni caso saranno gli organismi preposti, e cioè la Commissione provinciale di Garanzia, a decidere."

- Ritiene possibile un percorso suo e della sua componente al di fuori del PD?

"Lo ribadisco con forza. La nostra azione politica si muove e si muoverà sempre all'interno del Partito Democratico. Nessuno ha mai avuto tentazioni diverse e chi lo sostiene, fomentando un clima di sospetto, lo fa solo per coprire l'arroganza di certe azioni."

- Non ritiene opportuno giungere, magari in sede di organismo dirigente del suo partito, ad un chiarimento definitivo con il Sen. Crisafulli al fine di superare l'attuale divisione?

"Non mi sono mai sottratto al confronto e al dialo-

go e certamente sarà necessario, dopo la pausa estiva, attivare da subito gli organismi del partito per favorire quello che mi auguro possa essere un chiarimento franco, che ripristini il clima di fiducia che, mio malgrado, si è bruscamente interrotto. Certamente bisognerà mettere in campo tutti gli sforzi possibili per rilanciare un percorso unitario, che riporti il Pd ennese ad essere il grande partito che abbiamo costruito insieme in questi anni."

- Come potrebbe il Sindaco Garofalo riconquistare la fiducia del gruppo consiliare di Primavera Democratica per Enna?

"Semplicemente con un atto immediato di revoca delle nomine fatte, incluse le dimissioni del Presidente del Consiglio, rispettando gli impegni assunti in fase pre elettorale. Anche su questo è necessario uscire dall'ambiguità. Il Sindaco ha citato spesso il rispetto di un presunto deliberato di partito, che serve soltanto ad affermare le ragioni di una parte, con regole che valgono ad intermittenza solo per "aggiustare" equilibri interni a quella stessa parte. E questo non è accettabile. Tradire gli impegni assunti, prima di tutto, lo ribadisco, con gli elettori, mascherando scelte di parte dietro una presunta autonomia, è un atto di evidente ipocrisia. Anzi è un vulnus di una gravità inaudita. Avremmo semmai apprezzato che il Sindaco, alla luce delle forti divergenze all'interno del partito, affermasse davvero la propria autonomia, nominando una giunta di tecnici esterni al Pd. E da parte nostra non si tratta, come si cerca di fare intendere, di una questione di poltrone. Abbiamo dimostrato ampiamente di non essere interessati ad occupare ruoli a qualunque costo, e per qualunque costo intendo il sacrificio dei valori e dei principi su cui si fonda il Pd."

- Non ritiene che sia giunto il momento di favorire l'affermazione di una nuova classe dirigente di giovani, che siano sganciati dalle attuali dinamiche interne al PD ennese?
 "E' quello che da anni, con i fatti e non a parole, sto cercando di favorire. Sono fermamente convinto che, a tutti i livelli, il Pd abbia bisogno di fare crescere una generazione che è già matura per assumere ruoli di primo piano, sganciando il partito da una dinamica di ex che rischia di stringerlo in una morsa mortale. Mi auguro che già il Congresso Provinciale possa dare segnali concreti in questa direzione."

Massimo Castagna

Fiammetta: una protesta senza specificare il motivo

In riferimento all'articolo di stampa apparso su Dedalo del 15.07.20102 "Cronaca di un consiglio comunale: il previsto imprevedibile! a firma di Tiziana Arena, il Consigliere Filippo Fiammetta, saluta con interesse l'esordio di una giovane corrispondente quale Tiziana Arena da cui non ci si può certo aspettare né serenità né obiettività nell'analisi tenuto conto che riveste il ruolo di Vice Segretaria del PD. Ruolo questo che le è stato conferito dall'alto, perché l'elettorato per ben due volte non ne ha apprezzato le doti politiche e l'ha sonoramente bocciato al Consiglio Comunale.

Alla giovane corrispondente consiglieri di spogliarsi del suo ruolo

politico ed analizzare, e possibilmente criticare, le posizioni politiche dei vari Consiglieri e non limitarsi a valutare i comportamenti, le incertezze, le emozioni quasi stesse assistendo non ad un dibattito politico ma ad una sfilata di moda.

Filippo Fiammetta Consigliere Comunale

Dal Consigliere Comunale Filippo Fiammetta vorremmo solo sapere e capire quali sono i motivi della sua protesta. Forse si riferisce al fatto che la nostra collaboratrice Tiziana Arena parlava di Lei di "una lettura a singhiozzi di un testo probabilmente scritto da mano altra"?

Cosa c'entra con il fatto che chi ha scritto l'articolo è dirigente di partito o non è stata eletta al consiglio comunale?

Veda Sig. Consigliere Comunale Filippo Fiammetta, Lei non può arrogarsi il diritto di additare le persone senza spiegarne il motivo. Noi questo lo facciamo sempre.

Per esempio di Lei non abbiamo avuto la possibilità di scrivere tanto, perchè la sua attività consiliare è



Filippo Fiammetta

La Redazione

Centro destra allo sbando: Monaco pure!



Come volevasi dimostrare è saltato il tappo nel Pdl e tutto il sistema Provincia entra in fibrillazione. Questo spazio per la verità era congegnato in modo diverso; lo avevamo dedicato ad una intervista forte all'on. Edoardo Leanza, affinché ci spiegasse le vicende della Provincia, i suoi rapporti con Monaco, il futuro dell'alleanza ecc. ecc. L'on. Leanza, però, era troppo impegnato per dare retta a noi comuni mortali; era impegnato con i suoi seguaci e finire di distruggere Monaco e il territorio per occuparsi di noi.

E noi lo capiamo, eccome. Tenere salda una coalizione che non c'è, che non esiste non è cosa facile, specie se poi si deve ritornare alle urne, come sembra probabile, per le elezioni regionali. Il centro destra, lo avevamo detto, non esiste più e nei giorni scorsi se ne avuta la conferma; sia il gruppo Pdl lealista vicino a Lean-



Giuseppe Monaco

za, sia l'Udc hanno abbandonato la giunta, lasciando il Presidente Monaco di fatto da solo, con qualche "amico" e un solo partito l'Mpa.

Non si capisce ora cosa potrebbe accadere. Quali soluzioni e quale ipotesi è difficile dirlo, ma una cosa appare certa: Monaco non si dimetterà, così come non si dimette mai nessuno. Il perchè è facile capirlo, nessuno vuole lasciare il posto, la poltrona, il potere, o come volete chiamarlo.

In soli due anni Monaco, ma non solo lui, diremmo l'intero centro destra, ha distrutto quello che pazientemente negli anni era stato costruito, seppur tra errori grossolani.

La provincia non ha un centesimo; è sull'orlo del dissesto finanziario. Gli annunci sono stati tali e basta; non c'è un progetto, non c'è un'idea, non c'è nulla di nulla. Siamo messi davvero male.

Ma se è così perchè continuare? Questa è una domanda alla

quale nessuno di noi sa dare una risposta. La logica vorrebbe che il presidente prendesse atto che non ha più, non solo una maggioranza, ma neanche una copertura politica. E allora vedrete che Monaco si farà una sua giunta, squinternata, rabberciata, ma comunque una giunta: come?

Lui può contare forse su 9 dei 24 consiglieri provinciali, quindi la sua giunta sarà minoritaria e sarà appoggiata da 3 dell'Mpa, 3 del Gruppo Federato, Greco Pdl, Regalbuto, Pdl che non si sa al momento dove si collocherà e poi Lorenzo Granata, in quota Udc, ma che se dovesse parlare in nome e per conto del partito di Casini appoggiando Monaco, sarebbe immediatamente espulso, o almeno questo è quello che si vocifera.

Una giunta minoritaria quanto potrà durare, sei mesi? E poi

cosa accadrà? Possibile che nessuno capisca, Monaco in testa, che è arrivato al capolinea? Che il territorio provinciale ha tanti di quei problemi che non può e non deve aspettare i tempi della politica? E' possibile che non si abbia alcun rispetto per le popolazioni amministrare?

Era purtroppo vero che la coalizione di centro destra messa su nel 2008 era solo un cartello elettorale, che non avrebbe mai potuto governare. Ma cosa deve fare la gente per essere amministrata veramente? E' possibile che ognuno pensa per sé, a quello che potrebbe fare domani, quale posto occupare?

Ma non si riesce a provare un po' di vergogna? E il cittadino non riesce a provare un po' di schifo per queste persone?



On. Giuseppe Drago Com. Prov UDC Enna

Massimo Castagna



Sperlinga: nasce "Casa Protetta"

Una struttura di assistenza residenziale per anziani e disabili, volta ad assicurare trattamenti socio-assistenziali e sanitari di base per tutte quelle persone anziane o disabili che non sono più assistibili in ambito familiare. L'obiettivo primario che la Casa Protetta di Sperlinga si pone è quello di mantenere le capacità fisiche, mentali e affettive-relazionali del paziente, con lo svolgimento di attività di socializzazione, ricreative, culturali e anche spirituali.

Nella struttura è garantita l'assistenza medico-infermieristica e anche fisioterapica. Una struttura di tre piani forniti di ascensore dove sono collocati sala tv, soggiorno, sala medica e sala di riabilitazione, sala per le cure estetiche (barbiere, parrucchiera, estetista, podologo), sala per attività del tempo libero, sala per ricevimento parenti. Una struttura arredata con tutti i comforts, 40 posti letto in stanze tutte con bagno interno

Un'equipe di operatori qualificati offrirà un'assistenza di base diurna e notturna rispondente ai livelli stabiliti dalla normativa regionale e organizzata in base a progetti personalizzati, mediante attività di aiuto nelle azioni quotidiane, come: alzarsi, deambulazione, alimentarsi ecc. stimolando l'anziano all'utilizzo delle proprie capacità residue, compresa l'igiene quotidiana e la cura della persona.

Organizzazione quotidiana di attività di animazione mirati a creare un clima favorevole alla socializzazione, programmazione e organizzazione di attività di recupero psico-fisico mirati a rallentare il decadimento. L'assistenza infermieristica è garantita giorno e notte quella sanitaria comprende prestazioni medico-generiche, prestazioni geriatriche e fisiatriche, riabilitazione, prestazioni farmaceutiche.

La "casa Protetta di Sperlinga si trova nel strada statale Nicosia-Sperlinga-Gangi, è raggiungibile dall'autostrada Ct-Pa uscita Mulinello via Leonforte- bivio di Nicosia, da Agira, da Enna e da Gangi. Possono accedere alla Casa protetta sia ospiti privati che autorizzati dalle Istituzioni Pubbliche. Per prenotazioni o visite alla struttura tel: 339-8826247, 334-5206100.

Fatima Pastorelli



CASA PROTETTA SPERLINGA
 STRUTTURA DI ASSISTENZA RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI

RESPONSABILE: DR. FRANCESCO NARO
 DIRETTORE SANITARIO: DR. SALVATORE SANFILIPPO

Servizio Alberghiero
 - Vitto;
 - Alloggio (in camere da 1,2,3, letti);
 - Pulizia quotidiana;
 - Lavaggio Indumenti;
 - Rifacimento letti e cambio della biancheria;



Assistenza di base diurna e notturna:
 - Aiuto nelle attività della vita quotidiana;
 - Igiene quotidiana e cura dell'aspetto della persona;
 - Organizzazione quotidiana di attività occupazionali e di animazione;
 - Programmazione ed organizzazione di attività di riattivazione/animazione;

Assistenza infermieristica: diurna e notturna

Assistenza sanitaria:
 Prestazioni medico-generiche; Prestazioni geriatriche;
 Prestazioni fisiatriche; Prestazioni di riabilitazione;
 Prestazioni farmaceutiche

**PER PRENOTAZIONI E VISITE
 ALLA STRUTTURA TELEFONARE AI NUMERI:
 339.8826247 - 334.5206100**

La manovra finanziaria: le conseguenze per i cittadini



Quali le conseguenze della manovra finanziaria approvata dal Governo con decreto legge e convertita in legge dal parlamento? È arrivato il momento di approfondire in concreto. Sino ad oggi un vortice di reazioni e contestazioni; un bombardamento di commenti e spiegazioni sull'inevitabilità del provvedimento; una crescente preoccupazione dei cittadini sulla capacità di sopportazione dei sacrifici preannunziati. Ma se tutti hanno condiviso la necessità e l'urgenza di provvedere al risanamento del bilancio pubblico italiano secondo le indicazioni dell'Europa ed in risposta alla crisi finanziaria internazionale, la maggioranza degli italiani non condivide la prospettiva di una contrazione o abolizione dell'erogazione dei servizi locali e l'inevitabilità del ricorso all'incremento della tassazione comunale, provinciale e regionale.

Le dichiarazioni di esponenti del governo nazionale di non avere messo le mani nelle tasche degli italiani e l'enfasi del Ministro Tremonti che sarebbe stato un suicidio l'introduzione di nuove tasse ci lascia sgomenti. Avremmo preferito un'esplicita verità anche sugli effetti. Ormai, tutti sanno che la forte riduzione dei trasferimenti di risorse economiche alle regioni ed agli enti locali

determinerà uno sconvolgimento del sistema dei servizi e dell'organizzazione della pubblica amministrazione. Molti enti locali per evitare il dissesto ridurranno in modo consistente le spese relative ai servizi, mettendo in discussione ciò che si riteneva essere consolidato ed intoccabile. Si tenterà di organizzare in modo diverso e razionale ogni attività rivolta ai cittadini tentando di preservare gli essenziali bisogni personali e sociali.

I Comuni che hanno fino a 5 mila abitanti devono svolgere in forma associata le funzioni fondamentali del settore sociale, di polizia locale, di istruzione pubblica, asili nido, edilizia scolastica, viabilità e trasporti. I Comuni e le Province che andranno in dissesto saranno costrette a mettere in mobilità una parte del personale dipendente, per non parlare dei dipendenti con contratto a tempo determinato. Queste ipotesi sono reali e supportate dalle proiezioni dei tagli che dal 2011 determineranno un'escalation di provvedimenti radicali. Per il biennio 2011/2012 la manovra chiede alle regioni 10 miliardi e agli enti locali 4,8 miliardi. Ed ai pubblici dipendenti sono stati bloccati i contratti di lavoro sino al 2013, con l'inevitabile contrazione del potere di acquisto delle famiglie e del consumo di beni essenziali. Secondo i numeri forniti da Svimez, quasi un meridionale su tre è (6

milioni 838mila persone in valore assoluto) a rischio povertà a causa di un reddito troppo basso, un rapporto che al Centro-Nord è di uno su dieci. Secondo il rapporto, il 14% delle famiglie meridionali vive con meno di 1.000 euro al mese.

Ed è da considerare che nel 47% delle famiglie meridionali vi è un unico stipendio, in Sicilia si passa addirittura al 54%. La nostra realtà e gli enti locali della provincia di Enna sono coinvolti pienamente. Nei prossimi numeri di DEDALO approfondiremo l'impatto sulla nostra realtà e monitoreremo le reazioni delle amministrazioni locali per i provvedimenti che adotteranno.

Ma soprattutto seguiremo i cittadini e le loro famiglie. Interpretaremo i loro bisogni e accenderemo i riflettori sul disagio e la sofferenza di chi non ha o perderà il posto di lavoro, di chi non può andare dal medico e pagare le bollette e l'affitto della casa, di chi non ha il reddito per garantire i beni essenziali ai propri familiari, di chi nella solitudine vive la propria vecchiaia e di chi non ha il coraggio di programmare il proprio futuro. I riflettori li punteremo anche su chi con coraggio, dignità e speranza combatterà le difficoltà piccole e grandi per una Sicilia Libera e democratica, capace di vivere finalmente la propria Autonomia.

Gaetano Mellia

TRIBUNALE DI ENNA

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA n. 3

Procedura esecutiva immobiliare n. 28/04 del R.G.E.I.

Il Dott. Aldo Giarrizzo, con studio in Valguarnera Caropepe (EN), Piazza Garibaldi n. 5, professionista delegato, ai sensi dell'art. 591-bis c.p.c., nell'esecuzione immobiliare n. 28/04 del R.G.E.I., avvisa che si procederà alla vendita in tre lotti degli immobili appresso descritti nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano:

LOTTO 1
 Appezamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papananza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 237, superficie complessiva di Ha 00.48.25.
 Prezzo minimo di offerta € 4.839,19.

LOTTO 2
 Appezamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papananza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 238, superficie complessiva di Ha 01.50.22.
 Prezzo minimo di offerta: € 12.674,81.

LOTTO 3
 Appezamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papananza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 297, superficie complessiva di Ha 01.33.54.
 Prezzo minimo di offerta: € 11.267,44.

VENDITA SENZA INCANTO.
 Le offerte dovranno essere presentate presso lo studio del professionista delegato entro e non oltre le ore 18,00 del 28/10/2010 in busta chiusa con allegato assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato pari al 10% del prezzo offerto quale cauzione.

Il giorno 29/10/2010, alle ore 18,00, presso lo studio del professionista delegato avrà luogo la valutazione delle offerte ovvero la gara fra più offerenti ex art. 573 c.p.c.. In caso di gara ex art. 573 c.p.c. aumento minimo di Euro € 500,00 (cinquecento/00) per il lotto n. 1 e di € 1.000,00 (mille/00) per i lotti n. 2 e n. 3 sull'offerta più alta.

VENDITA CON INCANTO.
 Qualora non si faccia luogo alla vendita e si debba procedere all'incanto, lo stesso avrà luogo il giorno 05/11/2010 alle ore 18,00 presso lo studio del professionista delegato. Base d'asta: prezzo minimo di offerta. Offerte in aumento: non inferiori ad Euro € 500,00 (cinquecento/00) per il lotto n. 1 ed € 1.000,00 (mille/00) per i lotti n. 2 e n. 3.

Per partecipare all'incanto occorre presentare istanza entro e non oltre le ore 18,00 del giorno 04/11/2010 presso lo studio del professionista delegato, con allegato deposito cauzionale del 10% del prezzo base d'asta, da effettuarsi mediante un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato. Il presente è un estratto dell'avviso disponibile in forma integrale sul sito www.astegiudiziarie.it da cui è possibile scaricare anche copia della relazione di stima del C.T.U.. Ulteriori informazioni presso lo studio del professionista.

Enna, li 28/06/2010

Il Professionista Delegato
 Dott. Aldo Giarrizzo

Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena

"Il granaio di Sicilia"

"Quando passa il canestro, o donne: salve Demetra, molte volte salve, generosa di cibo, ricca a stiaia...Salve, Dea, conserva questa città in concordia e in opulenza. Porta tutti i prodotti della terra, ai buoi da' nutrimento, porta i frutti, porta la spiga, da' la mietitura, anche la pace nutri, perché mieta, colui che arò..."(Callimaco, Inno a Demetra). Demetra-Cerere dea del grano e della fertilità, figlia di Saturno-Crono e Rea, Sorella di Giove-Zeus, fu lei che, secondo la tradizione, per prima introdusse la coltivazione del grano in Sicilia, l'isola rappresentava infatti la sede principale del culto della dea Cerere-Demetra, in particolare le era sacra la città di Enna, dove sorgeva un tempio a lei dedicato.

Per la forte vocazione agricola e per le ideali condizioni pedoclimatiche, il territorio siciliano, e soprattutto la provincia ennese, sono stati da sempre considerati territori adeguati nei quali la coltivazione del frumento rappresenta un'importante risorsa per l'economia del luogo, dai Romani detto granaio di Sicilia. Non a caso è stato scelto questo territorio giovedì 15 luglio per parlare di grano! A Borgo Cascino, in un luogo della nostra memoria da riscoprire e valorizzare, la condotta Slow Food di Enna, insieme alla condotta di Troina, ha promosso un incontro dal tema "valorizzazione dei grani antichi". Ma perché utilizzare proprio questi grani antichi? Qual è il vantaggio? Secondo la filosofia

Slow Food è importante tutelare le identità culturali legate alle tradizioni alimentari e gastronomiche.

Più specificamente Slow Food si impegna da sempre nella salvaguardia dei cibi, delle tecniche culturali e di trasformazione ereditate dalla tradizione, nella difesa della biodiversità delle specie coltivate e selvatiche. Purtroppo oggi assistiamo ad una profonda crisi in campo alimentare, gli scienziati infatti, con il pretesto di risolvere la fame nel mondo, hanno messo in atto una serie di mutagenesi

indotte per modificare il mais, il grano tenero e anche il grano duro vanificando così il lavoro di contadini che, negli ultimi 10.000 - 15.000 anni, "inconsapevolmente" erano riusciti a selezionare

molte varietà di frumento, in rispetto della natura e cercando di adeguarle alla moltitudine di microclimi e consegnando quindi alle generazioni future un tesoro di biodiversità vegetale.

Questo prezioso patrimonio oggi è seriamente messo a rischio da una varietà di grano nanizzato - iperproduttivo che necessita di nitrato d'ammonio, di diserbanti e di antifungini, la cui caratteristica, oltre a quella dell'iperglutine è quella di avere perduto la diversità ed acquisito l'omogeneità. Risulta evidente che tutto ciò non può essere in sintonia con il modo di ragionare di Slow Food che certamente incoraggia la reintroduzione dei grani antichi.



A ben vedere... questo è il Belvedere un venerdì mattina qualunque...



Ospedale Umberto I° Enna: si può morire anche di....Caldo



Avete o no la sensazione che dopo un periodo diciamo "normale" per la sanità ennese, si stia ritornando indietro? Quando parliamo di normalità ci riferiamo ad un andazzo non proprio buono, ma comunque accettabile delle cose.

Oggi non è più così se è vero come è vero che la gente ha ripreso a protestare con vigore, segno che qualcosa non va. E così dopo l'ennesima telefonata di protesta ci siamo recati all'Umberto I° di Enna a verificare di persona. Abbiamo avuto la sventura di fare un giro per alcuni reparti nei giorni di grande afa: ebbene dire che si era in vere e proprie camere-sauna è forse poco. Oltre 33 gradi, senza alcuna climatizzazione. Immaginate come possa riposare bene un ammalato, costretto a stare lì 24 ore su 24.

L'impianto di climatizzazione c'è, ma non funziona, ci è stato risposto da alcuni dipendenti dell'ospedale, mancano i soldi per farlo agguistare. Non volevamo crederci che nel 2010 si lasciano gli ammalati e i parenti a grondare di sudore perché non ci sono i soldi per far funzionare la climatizzazione.

E abbiamo anche scoperto che in alcuni reparti si sono anche acquistati dei ventilatori che non risolvono il problema, ma quanto meno consentono il movimento dell'aria.

Qualcuno ci ha anche spiegato che in locali caldi proliferano germi e batteri, mentre con un'aria più fresca ciò non avverrebbe. Abbiamo chiesto a qualche parente che assiste il malato di tenere aperte le finestre. Non è possibile neanche questo perché parecchie finestre sono sigillate, non si possono aprire. In origine erano finestre come tante altre, con la loro brava maniglia ed apertura. Poi qualcuno ci ha spiegato che quando si chiama la ditta per la manutenzione come primo intervento viene fissata una vite che non consente più di aprire la finestra e poi, successivamente, si provvede alla riparazione, cosa questa che avverrebbe molto raramente.

Non stanno meglio gli utenti nelle sale di attesa che cercano di rianimarsi con un giornale o un ventaglio, ma la situazione è davvero drammatica. Se poi si prende l'ascensore, solo quello che funziona, si rischia davvero di collassarsi; noi lo abbiamo utilizzato e vi assicuriamo che se non si sviene, poco ci manca. Abbiamo provato a chiedere spiegazioni al direttore sanitario, ma non è autorizzato a parlare. Andare oltre non ci sembrava il caso. Farci dire che si sta provvedendo, che è pronto l'incarico, o altre bugie ancora, sarebbe un'offesa alla nostra intelligenza, perché non riusciamo proprio a capire come si possano creare simili disservizi. Stessa situazione anche all'ex Inam, anche qui senza climatizzazione e con un caldo terrificante. Una cosa l'abbiamo compresa: che ci sia una volontà precisa di smantellare la sanità ennese, anche attraverso questi piccolissimi disservizi che convincono il cittadino ad andare altrove? Piano piano ci stiamo convincendo e nei prossimi numeri vi diremo dell'altro.

Massimo Castagna



Cronaca di una non-pulizia eterna....

La dipartita di una persona a noi cara è molto dolorosa, e se aggiungiamo anche il degrado del cimitero ennese, nel quale vengono accolti i nostri defunti, ci accorgiamo che la loro nuova "casa" di certo non si può dire sia molto accogliente nè troppo pulita.

Zia Pippina morta nel lontano anno 90, dalla solitudine della sua lapide ci racconta che le uniche cose che le fanno compagnia sono le erbacce ormai lì da mesi, e dei fili scorticati che fanno capolino tra i viali, dove ha visto inciampare tanti visitatori.

Qualche *parturo* lo si è coperto grazie alle candela votive ormai esaurite. Passeggiando con la *defunta* zia Pippina per i viali del cimitero si ci accorge che la pulizia è un optional, ancora nella nostra promenade i fili della luce attraversano i nostri passi e se proviamo a scansarli per evitare di inciampare ci troviamo ad inciampare nelle erbacce ormai secche, visto il caldo rovente di questi giorni. Camminando ci rechiamo alla fossa comune che sembra un campo di patate

dove l'erba copre le lapidi....

Tra un loculo e l'altro vi sono lapidi in disuso, lasciate da non si sa chi, e stando molto attenti a dove mettere i piedi ci accingiamo ad uscire con zia Pippina che ci porta alla chiesa che fu dei Cappuccini, ormai invasa dai rifiuti e oggetto di vandalismo e ci chiediamo

come mai non sia aperta, anche per sapere com'è fatta o cosa c'è all'interno. Restando dietro al portone riflettiamo attorno ad un interrogativo: nel composito la coltura delle erbacce e più importante del culto dei morti??

Sperando che la coscienza di chi dovrebbe fare e non fa, inizi a scuotersi, magari non subito ma almeno dopo le vacanze estive, zia Pippina si congeda dicendo "...unni facimu meraviglia?!! Un pulizianu i sciati pe' vivi figuramuni pi nuatri murti?!!!"

E infine cos'altro aggiungere se non che il degrado riposi in Pace!!!

Beatrice Pecora

Poste Italiane SpA...

...per risolvere ogni tuo problema sempre dovunque. Questo non è lo slogan coniato dalla straordinaria azienda italiana. Questo è uno slogan coniato da noi perché crediamo che da quando l'azienda è stata privatizzata abbia compiuto un deciso passo avanti verso l'innalzamento di malattie nervose con particolare riferimento alle patologie da esaurimento.

Prime si faceva la fila per pagare un qualcosa, ma la facevi perché quasi tutto doveva essere fatto a mano dall'impiegato che riusciva ad instaurare anche un rapporto umano con l'utente. Oggi questa possibilità non c'è più; il tempo è denaro e bisogna fare in fretta, così in fretta, che, pensate un po', nel mese di luglio la direzione provinciale di Poste Italiane di Enna ha deciso di chiudere tutti gli uffici, ad eccezione della sede centrale, tutto il pomeriggio. Motivo? Sembrerebbe che la carenza di personale non consentirebbe l'apertura pomeridiana, obbligando il cittadino ad ammassarsi presso gli sportelli; lunghe code, con il caldo e con il sovraffollamento, tanta gente fuori dagli uffici sotto il sole pazientemente ad aspettare il loro turno.

Qualcuno ci ha fatto notare che facciamo tanto casino per nulla, dal momento che la sede centrale è sempre aperta; ma come si fa a ritirare una raccomandata? Dove si trova un parcheggio?

Viene da chiedersi dove sono i rappresentanti dei lavoratori, già, i sindacati, quelli che consentono questo stato di cose con i lavoratori messi lì, allo sportello, impossibilitati anche a fare pipì, altro che caffè. E dove sono le associazioni che tutelano i consumatori o quei comitati e movimenti che strombazzano per una intitolazione di piazza o via e poi dimenticano i problemi seri di ogni giorno?

M. C.



Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

Sebastiano, il cultore del cuoio

Nonostante (o forse proprio per) la giovane età, Sebastiano Schillaci si trova nello scomodo ruolo di "sacerdote" di un sapere antico al tempo in cui i "fedeli" diminuiscono. 32 anni, impertinenti riccioli biondi, lavora il cuoio come se lo accarezzasse, con il rispetto tramandatogli dai suoi maestri: Sergio Cancilleri (ora in pensione) e Fabrizio Giunta (emigrato in Germania).

"Dopo 6 anni di apprendistato, ho capito le potenzialità di un mestiere dalle diverse abilità: sartoria, falegnameria, progettazione, marketing."

Per ciò, nel 2002, interrompe gli studi universitari e si mette in proprio, ampliando la produzione ai complementi d'arredo: lampade, piantane, specchi, piccoli mobili (compreso il restauro).

"La vera sfida creativa continua - è aiutare il cliente a realizzare una sua idea che, combinata a progettazione e conoscenza dei materiali, prende forma in un oggetto che prima non esisteva." Sopraggiunge (la sua ragazza) Milena che mostra orgogliosa alcune

farfalle multiuso e chiosa "già, noi non ci poniamo limiti!..."

Entusiasmo davvero contagioso il loro, che aumenta, pensando che, a differenza di altri settori, pelletteria e cuoieria adoperano le stesse tecniche ed attrezzature di fine '800; dunque, artigianato puro quello di Sebastiano che usa riga e squadrette e si sporca le mani coi colori, senza imitare i modelli delle grandi case, prodotti in serie.

"Questo - conclude - è anche il problema: qualità e creatività bastano appena per un mercato di nicchia, alimentato dal passaparola. I margini di crescita ci sono purché ognuno, specie la politica, faccia la sua parte. Sennò perché paghiamo le tasse? L'anno scorso in 7 abbiamo partecipato ad un bando della Camera di Commercio per 9 spazi espositivi alla Fiera di Milano, una buona iniziativa che non basta. Se Enna non torna a vivere e ad attrarre i suoi abitanti insieme ai turisti, non resterà che andarsene."

In effetti, non è più sufficiente



che i giovani vengano esortati a misurarsi sul mercato con spirito d'intraprendenza: occorre - per dirla con Gianfranco Visconti - una classe dirigente di tale ampiezza e visione, cultura e coraggio da far tremare le vene ai polsi.

In altre parole, nell'attuale era del post-assistenzialismo, anziché emigrare a Trento (sempre ai primi posti nelle classifiche per occupazione), ci si potrebbe ispirare agli amministratori di quella città per qualche buon progetto.

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Ennaia, la fonte

Abbiamo più volte trattato delle antiche origini di Enna, ove si insediaronο intorno alla metà del VII secolo a. C. numerosi pionieri, partiti da Siracusa, provenienti prevalentemente dal Peloponneso e soprattutto da Corinto. Certamente questa comunità di coloni dovette essere stupefatta dalla bellezza dei luoghi e dalla ricchezza dei campi di grano, che, a partire dalla piana di Catania, si estendevano sino ai piedi della Rocca. Altrettanto mirabile doveva essere la visione delle pendici, ricche di verde e pullulanti di sorgive. Dal santuario dell'Acro-corinto il culto di Demetra fu, così, trasferito nell'arroccato centro della Sicilia, il più ricco, in assoluto, di acqua rispetto a tutti quelli circostanti.

Proprio dall'abbondanza delle sue acque trae fondamento il nome di Ennaia "fontana", attribuito dai coloni alla città, come attestato da alcune antiche iscrizioni rinvenute ad Atene.

D'altra parte se pensiamo alle origini delle più antiche civiltà, come quella degli Assiri e Babilonesi ci rendiamo conto che l'acqua era l'elemento vitale per la comunità. I giardini pensili di Babilonia, poi, erano l'espressione del massimo splendore per la città. I Romani scelsero il sito, ove sorge la capitale, proprio per la ricchezza di acqua e di giardini, tanto che sino ad oggi tutto il territorio dei sette colli è inondato di sorgive e di verde. Identico criterio fu utilizzato per la scelta del sito della Villa Romana del Casale, e per tutti i luoghi di residenza regia (citiamo, solo per fare qualche esempio, la Reggia di Caserta e quella di Versailles).

Le fontane dovevano essere particolarmente attraenti per i visitatori della nostra città, poichè da tutte le vie d'accesso (Papardura, Kamut, Pisciotto), se ne trovavano per dissetare viaggiatori ed animali. La più importante doveva essere quella situata nei pressi di Porta Pisciotto, da cui ha inizio il Torrente Torcicoda, che veniva chiamata Fontana Grande. Ancora oggi di essa rimane il nome della Via Fontana Grande, così come a Roma rimane una Via chiamata delle "quattro fontane".

La ricchezza di acqua della nostra isola ha sempre colpito tutti coloro che nel tempo siano giunti in Sicilia.

Gli Arabi, allorchè la occuparono, definirono Palermo "la città delle cento fontane". Riferendosi, poi, alla Conca d'oro ed alla sua splendida vegetazione coniarono il motto "Dove c'è verde e dove c'è acqua c'è civiltà". Possiamo dunque concludere che se Enna dalle sue lontane origini ha goduto di uno sviluppo socio-economico privilegiato, lo deve soprattutto alla specificità della posizione orografica del suo territorio. Essa si è mantenuta bella ed elegante fino ai primi del '900, quando ancora ogni casa patrizia (e non) si affacciava su un giardino. Il suo glorioso passato, sia di epoca greca, sia romana, indusse Mussolini a preferirla come nuovo capoluogo di provincia, riassegnandole l'originario nome greco (derivante da Ennaia, cioè fontana). Fu così che nel 1926 la nostra città si lasciò per sempre alle spalle la sua denominazione medievale di Castrogiovanni.

Advertisement for Giardini di Ambrosia restaurant, featuring a menu and the slogan "Il Binomio fra eleganza e mangiar bene".



di Matteo Astorina

Da Castrogiovanni ad Enna

di Angela Montalto

Ma cchi ssi di Carrapipi?

Una volta nella vita la frase del titolo è stata sentita da ognuno di noi; persino fuori dalla provincia di Enna viene pronunciata, ma curiosamente molte persone pensano che in realtà questo piccolo paesino non esista e che sia soltanto un modo di dire... comunque è molto famosa la simpatia del valguarnerese o carrapipano che sia, aiutata dal dilatto con accento caratteristico.

Com e sia nato questo mito è difficile da dirsi, noi comunque ci atteniamo a soddisfare le curiosità della nostra rubrica storica, parlando appunto di Valguarnera Caropepe.

E' un paese in provincia di Enna sito nei pressi del monte Rosso-manno (già famoso per l'opera di Nino Savarese) ma contemporaneamente incastonato tra la valle del Dittaino e i paesaggi di Grottacalda e Floristella.

Il nome deriva da Giovanni Valguarnera, conte di Assoro che nel 1549 ottenne la licentia populandi dall'imperatore Carlo V per il vecchio feudo Caropepe (dal greco o dall'arabo) che esisteva già trecento anni prima, colmo di reperti archeologici greci, romani e bizantini.

Tra il '500 e il '600 lo sviluppo crebbe, come società contadina s'intende; il popolo si massificò a scacchiera presso il Castello del Principe, oggi

Piazza Tuttobene. La forma del paese fu presa partendo dall'antica via Porta Palermo, che lo collegava con l'esterno; da qui si dilatavano da un lato "a Chiazzia", la parte più antica con chiese, palazzi nobiliari e la via Crispi, e dall'altro il quartiere "a Mursiata" che scendendo da via Garibaldi e via Sant'Elena forma tutt'oggi lo snodamento centrale del paese.

Valguarnera arrivò a contare diciottomila abitanti agli inizi del ventesimo secolo grazie soprattutto all'affluenza da molte parti della Sicilia dovuta alle miniere di zolfo di Grottacalda

e Floristella, dove la maggior parte dei nostri nonni ha trovato quel lavoro che gli permise di mettere su famiglia...oggi è famoso in paese il circolo degli Zolfatai "Pippo America", dove gli anziani si ritrovano spesso a conversare e godersi ogni anno la festa di SS Maria Annunziata, loro protettrice.

Dopo la seconda guerra mondiale il paese si spopolò fino a diventare oggi meno della metà; la classe di ventenni del dopoguerra migrò per la maggior parte in Germania, Francia, Belgio ma anche Canada e Usa.

Ciò nonostante ancora oggi il paese resta vivo e attaccato alle proprie tradizioni attorno alle feste caratteristiche di S. Giuseppe, del Corpus Domini e di S. Cristoforo, patrono della città.



Valguarnera

Il Vestito della Festa...



Com'è noto, domenica 18 luglio si è svolta la processione della Madonna "a muntata", degna conclusione dei festeggiamenti solenni del 2 luglio, giorno della Festa della Madonna della Visitazione, santa patrona della città di Enna che, assieme ai Riti della Settimana Santa, rappresenta l'evento religioso più importante del nostro capoluogo.

Ogni anno, puntualmente, la seconda domenica di luglio la statua della Vergine Maria viene trasportata in processione dai confrati (detti "Nudi") dalla Chiesa di Montesalvo al Duomo.

E ogni anno, puntualmente, si assiste allo stesso emozionante spettacolo che coinvolge tutta la cittadinanza così come numerosi turisti e fotografi. Nonostante ciò, tuttavia, si ha la sensazione che i festeggiamenti della Madonna "a muntata" siano un po', come dire, sottotono.

Abbandonata la pompa magna che accompagna la processione del 2 luglio: data che la Chiesa ha concesso alla città per i festeggiamenti, nonostante la Madonna della Visitazione sia celebrata in un altro giorno dopo la riforma del calendario ecclesiastico. Dimezzato il numero delle autorità che fanno da corteo alla processione, dimezzato il numero dei fedeli che seguono scalzi la "Nave d'Oro" in segno di devozione, dimezzato il numero dei fotografi (dilettanti e professionisti) e dimezzato il numero dei vestiti "a festa". Così come dimezzati i fuochi d'artificio, le bancarelle che vendono "ciciri e americanelle", i "paninari", i pallon-



cini colorati riempiti d'elio che volano alti in cielo...

Ad uno sguardo più attento, tuttavia, non può sfuggire la stessa commozione negli occhi della gente, che spesso si tramuta in un pianto spontaneo e liberatore al passaggio del fercolo con il simulacro della Vergine Maria, così come le numerose mani librate in aria quasi a voler toccare la statua.

E così come gli incitamenti rivolti ai bambini più piccoli a mandare "bacini" alla Madonnina" e a dire "una preghiera". Scene che si ripetono uguali nel corso degli anni, misto di fede, tradizione, folclore, tipico della nostra terra natia.

E ad un orecchio più attento non possono sfuggire nemmeno i commenti dei fedeli che si

Il volto dell'arte catalana

La Castrogiovanni dai mille volti differenti, famosa per le sue centotrentatré chiese per buona parte perdute, possiede altre bellezze civili che destano meraviglia, per il fascino che regalavano alla cittadina, ovvero i resti dell'arte catalana risalente al quindicesimo secolo, in parte ancora ben conservati presso l'Enna odierna.

Per rintracciare le creazioni architettoniche catalane è sufficiente fare

attenzione ai tanti archi e portali ancora presenti o maldestramente camuffati, che fungevano d'apertura ai cortili comunemente denominati "bagli" oppure ai palazzi, spesso nobiliari.

Dimostrazione è quello che si trova innanzi alla chiesa del Santissimo Salvatore, presso l'omonimo quartiere; ma questo è solo un esempio se desiderassimo scoprirne di altri non sarebbe un compito arduo, basterebbe recarsi presso il centro storico.

Una delle testimonianze più illustri è senza alcun dub-



Palazzo Pollicarini

bio il Palazzo Pollicarini, nonché una dimora fortezza che possiede appunto un ampio baglio, che si affaccia alla chiesa Santa Chiara ma potremmo citare anche il Palazzo Restivo presente in via Vulturo nel quale troviamo gli archetti ornati peculiari allo stile catalano ed un altro ancora era situato ne "u chianu dei casiranni" sostituito oggi dalla sede centrale del Banco di Sicilia.

Altre testimonianze orma quasi del tutto perdute, a causa della nuova urbanistica della città, erano quelle presenti sul "largo Rosso", ma diversamente da quest'ultimi si conserva interamente o quasi la residenza signorile del Palazzo Castagna presso l'omonima via.

Vi sarebbero ancora molte piccole piazze, palazzi meno rilevanti e stradine a cui congiungere l'arte di un tempo che fu, ma lasciamo all'occhio critico del turista o dei concittadini l'opportunità di scoprirli per rimanere piacevolmente ammaliati.



Advertisement for Tribunale Civile di Enna, Avviso di Vendita, listing property details and contact information for Avv. Cinzia Amato.



Parola d'arte di Isabella Giaimo

Kantèco, suono alla conoscenza

Duttilli interpreti tutti siciliani, dopo esperienze nelle migliori orchestre italiane (Teatro Alla Scala di Milano, Symphonica Toscanini di Parma, Sinfonica Nazionale della RAI di Torino...) con direttori d'orchestra quali Maazel, Muti, Mehta, Pretre, Rostropovich e Inbal, hanno dato vita a Kantèco. Vincenzo Castronovo e Filippo Di Maggio (violini), Massimo Cantone (viola) e Sabrina Colajanni (violoncello) compongono il quartetto d'archi - la formazione più completa e difficile per musicisti e compositori - con un repertorio che va dal '700 ad oggi.



Per il quintetto si aggiunge Graziano Mossuto (fisarmonica e pianoforte), in un viaggio musicale nato dai loro concerti in giro per il mondo e che va dal Mediterraneo all'Oriente con un autori classici del '900. Vincenzo Castronovo è stato intervistato quale rappresentante del gruppo.

- Perché dare al vostro ensemble il nome " Kantèco"? "Kantèco" è l'unione tra Kant e il termine greco eco, cioè suono. Abbiamo voluto che a rappresentarci fossero la filosofia quale amore per il sapere e la musica."

- Pertanto, quali i prossimi appuntamenti 'tra filosofia e musica' nella nostra città?

"La stagione concertistica con ascolti guidati sul repertorio del quartetto d'archi, peraltro presentata lo scorso 25 maggio con Mozart e Borodin presso il Caffè Letterario "Al Kenisa", proseguirà nella stessa sede con quattro incontri invernali in cui quartetti di due autori diversi per volta attraverseranno periodi musicali in modo diacronico fino ai nostri giorni."

- Quale il vostro sogno nel cassetto ad Enna? "Considerata la recente riapertura - dopo anni di oblio - del Teatro Comunale, dopo avere già presentato al Comune di Enna proposte di concerti per quartetto e quintetto, auspicheremmo che fosse consentito a musicisti professionisti come noi di esibirci in luoghi adeguati : ciò al fine di consentire a tutta la cittadinanza di assistere a spettacoli di alta qualità, usufruendo di un bene pubblico."



Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice

"Io speriamo che me la cavo"

Gli esami di maturità anche per quest'anno sono finiti, registrando però dei dati piuttosto preoccupanti. Secondo le rilevazioni fatte dal Ministero della Pubblica Istruzione su un campione del 10%, i dati emersi sembrano un vero bollettino di guerra: i voti finali degli esami di Stato si abbassano vertiginosamente; diminuiscono il numero dei voti tra l'81 e il 100 mentre aumentano quelli compresi tra il 61 e l'80; i 100 e i 100 e lode sono una rarità; aumentano sensibilmente i non ammessi agli Esami; aumentano anche i non ammessi agli Esami per aver riportato l'insufficienza in condotta.



La linea dura voluta dalla Gelmini, che richiedeva almeno la

sufficienza in tutte le materie, ha funzionato. Davvero questo risultato deludente sul rendimento dei maturandi è da imputare solo alla scarsa preparazione degli studenti? Se da una parte qualche ragazzo ha preso sottogamba i propri impegni scolastici, dall'altra bisognerebbe forse interrogarsi sul fatto che un po' di colpa è da attribuire anche all'attuale sistema di valutazione.

E non perché i commissari esterni siano particolarmente cattivi, ma semplicemente perché si tratta di insegnanti che, di fatto, non hanno il tempo di sviluppare alcun rapporto con gli studenti che si trovano ad esaminare, rischiando di esprimere un giudizio troppo affrettato che non tiene con-

Il Trolley di cartone di Valentina Rizzo Lavoratori di tutto il mondo ... Buona fortuna!

Ombrelloni colorati, un mare cristallino e tanto relax sono la combinazione ideale per un' estate degna di un servizio di Studio Aperto. Uffici grigi, ferie inesistenti e caselle dei calendari annerite giorno per giorno sono invece, le combinazioni di un'estate reale di molti giovani ennesi che nuotano nelle acque inesistenti degli uffici del praticantato. Fabio Greco, 24 anni, 40° gradi di temperatura corporea all'ombra, laureato in economia alla Bocconi di Milano, è oggi tirocinante nella capitale lombarda.

- L'Italia è una Repubblica basata sul tirocinio! Non credi che questa affermazione sia più appropriata? "In effetti sì! Spesso quella del tirocinio è l'unica esperienza lavorativa che riusciamo a fare. Sono tirocinante in una Banca per dieci ore al giorno per conseguire la laurea specialistica prima possibile ed essere più competitivo nel mondo del lavoro."

-Credi che avere frequentato la facoltà di economia e avere studiato alla Bocconi ti avvantaggi nel trovare lavoro? "Senza dubbio mi dà un vantaggio. Ho scelto la facoltà di economia ma soprattutto ho avuto la possibilità di entrare in Bocconi. L'università mi ha permesso di studiare da vicino esempi di grandi aziende che, tra l'altro, non sono solo casi da manuale, ma



Fabio Greco

realmente operativi nel territorio in cui vivo adesso." **-Il nostro è un territorio che ha la grande necessità di avere protagonisti i giovani. Tu saresti pronto a tornare?** "L'idea di tornare ad Enna è presente da quando sono partito. Purtroppo bisogna basarsi sulla realtà. Studiando a Milano e vivendo qui ormai da anni, avendo fatto esperienza lontano da Enna, l'ipotesi di tornare è difficile." **- Cosa ne pensi dell'idea di creare delle convergenze tra istituti di credito e associazioni di categoria con gli studenti universitari? Magari sotto forma di prestito che finanzia gli studi anche dei fuori sede a patto che si consegua la laurea in tempo e che si svolga il tirocinio presso sedi convenzionate di questa città.** "Mi sembra un ottimo incentivo ma bisognerebbe anche fare degli studi specifici sul territorio. Parlo ad esempio del mio campo, che è quello economico, in cui si potrebbero approfondire i casi di piccola e media impresa piuttosto che quelli di grandi Aziende di cui il territorio è privo. In oltre penso che quello di cui ci sarebbe bisogno è un cambio generazionale. Permetterci di entrare nel settore pubblico del territorio, per renderlo più competitivo. Va bene l'esperienza ma forse c'è anche bisogno di conoscenze più nuove e fresche!"



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli Tra le vie di Castoreale



Secondo un'antica leggenda, diversi secoli prima della nascita di Cristo, un re venuto dall'Oriente fondò, su una delle colline del territorio dell'attuale Messina, una città che chiamò Artemisia in onore della figlia.

La città è l'attuale Castoreale che acquisì questo nome solo nel XV secolo quando Federico II d'Aragona ordinò la costruzione di un castello. Oggi è interessante visitare il centro storico del paese, in particolare la Chiesa Madre, costruita nel '600, all'interno della quale è tracciata sul pavimento marmoreo una delle sette meridiane esistenti in Sicilia.



Accanto alla chiesa sorge un portale in marmo del secolo XVII sormontato da tre aquile da cui si ammira un panorama incantevole sulla vallata del Longano e l'arcipelago delle isole Eolie.

Sono diversi i portali, costruiti durante il '500 e il '600, che si trovano tra le principali vie della città che servivano in passato per collegare le strade cardinali con le arterie parallele.

Castoreale si sviluppa su un pendio abbastanza scosceso

con una struttura caratterizzata da diversi dislivelli e questo rende piuttosto difficoltoso il collegamento con le principali vie di entrata e di uscita dall'abitato. Il comune comprende, inoltre, due frazioni di origini molto antiche.

Bafia, situata a sei chilometri da Castoreale, conserva ancora resti di nuclei preistorici siculi e sicani e fu abitata dai greci che la denominarono Bafeion, "la tintoria", per l'arte del tingere i tessuti, praticata nel paese fino ai primi decenni del secolo scorso.

Prontano, invece, sorge sulla riva del torrente Patri a circa sette chilometri dal centro ed è dominato dalla "Torre", il castello dei principi di Partanna, costruito prima del 1500. La "Torre" sorge su uno sperone di roccia che si protende fino al letto del torrente Patri.

Sono diverse le festività religiose che animano le vie della città durante tutto l'anno. Le principali si svolgono il 31 dicembre per la festa di San Silvestro, patrono della città, e la festa dell'Assunta, che si svolge il 15 agosto che viene accompagnata da rappresentazioni che rievocano momenti storici e culturali della cittadina.

TerraNostra di Gea Turco

Allarme incendio

Il caldo è arrivato e gli agricoltori hanno smesso di dormire sonni tranquilli. La paura del fuoco li tiene allerta per avvistare tempestivamente i più piccoli focolai. L'agricoltura è, infatti, un'attività fortemente a rischio incendio, a causa della massiccia presenza di combustibili e fonti di innesco.

I danni prodotti dalle fiamme sono di ordine ecologico,



Con la stagione estiva, si predispongono interventi per la prevenzione creando viali parafuoco o tagliafuoco (localmente detti staggi) che possono arrestare o rallentare l'incendio, potranno essere di larghezza variabile compresa tra 15 e 60 metri e comunque non inferiori al doppio dell'altezza degli alberi limitrofi.

Per mantenere basse le fiamme vengono effettuate operazioni di scerbatura a ridosso delle strade e dei viali parafuoco, di limitazione del sottobosco, degli arbusti, dei cespugli e dei rami più

bassi degli alberi. È il tempo dell'emergenza e del lavoro straordinario per i Vigili del Fuoco, per il Corpo Forestale dello Stato, e la Protezione Civile, che spesso vengono coadiuvati nel loro faticoso lavoro da squadre di volontari che vedono in prima linea gli agricoltori presenti sul territorio.

I fattori che permettono il susseguirsi degli incendi sono troppi. Il clima caldo secco e le temperature elevate, il vento, l'incuria e l'abbandono di terreni permettono al fuoco di attecchire rapidamente.

Ma non sono le contingenze naturali a destare le preoccupazioni maggiori bensì quelle di origine dolosa e colposa. Perché conflitti e ritorsioni, proteste nei confronti della pubblica amministrazione, lucro personale e piromania risultano difficilmente controllabili.

Finché il territorio non verrà percepito come fonte di risorsa economica su cui poter investire sarà difficile contrastare il fenomeno dei roghi.

Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Case fresche d'estate, consigli salva-bolletta



Ogni anno gli italiani consumano una quantità di energia pari a 18 miliardi di kWh, emettendo 13 miliardi di kg di CO2 in atmosfera. Sono le cifre di consumo globale, elaborate dal sistema servizi della Cgil.

Se tale somma viene suddivisa per il numero totale delle famiglie italiane, la spesa procapite ammonta a 650 euro, per un consumo di circa 3000 kWh. E' possibile Ottenere un risparmio energetico per alleggerire la bolletta, ottimizzando talune scelte e acquisendo semplici abitudini. E' chiaro che un ruolo importante è giocato dalle energie rinnovabili e l'Italia, sia



per la posizione geografica che per le condizioni climatiche è assolutamente privilegiata. In ambito domestico, tra le prime misure da adottare vi è la scelta di condizionatori d'aria con tecnologia "inverter", che propongono, a regime, consumi di energia elettrica del 30% in meno rispetto a quelli tradizionali.

Una buona raccomandazione è la pulizia dei filtri del condizionatore ad ogni inizio di stagione.

In ambito illuminotecnico, l'uso di lampade fluorescenti, in sostituzione delle incandescenti, permetterebbe una notevole riduzione dei consumi di energia. Infatti, una lampada a risparmio energetico da 32 Watt, fornisce la stessa illuminazione di 6 lampadine da 25

Watt, ma queste consumano circa il 400% in più.

Una buona abitudine consiste nello staccare quotidianamente le prese elettriche degli elettrodomestici non utilizzati, quali televisione, videoregistratore, computer, ecc.

E' stato calcolato che così facendo, si verrebbe mediamente ad un risparmio di circa il 10% sulla bolletta elettrica. Molto efficace

risulta la ventilazione e l'aerazione dei locali nelle ore notturne, specie nelle ore che precedono l'alba. Tale comportamento determina un abbattimento medio della temperatura di 3° C nelle abitazioni.

Di giorno, invece, è preferibile tenere le finestre chiuse, ombreggiarle opportunamente dall'esterno per evitare che i vetri siano direttamente colpiti dai raggi solari, non usare a lungo i fornelli, rimandando alla sera, se è possibile, la cottura dei cibi.

Advertisement for CNA, UNFidi, and EPASA. Includes logos and contact information: Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa. Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757. e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidiscilia.it; Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it;

Advertisement for BELLOMO autocarrozzeria • verniciatura. Includes services list: Smontaggio, Raddrizzatura, Assemblaggio lamierati, Preparazione verniciatura, Verniciatura, Montaggio, Lucidatura, Banco dima. Contact: 0935 530060 339 5294619 - 340 8754747. carrozzeriabellomo@email.it. Via Sciftello, 5 - Enna

NEL DIALOGO C'È SPAZIO PER LE IDEE DI TUTTI.



Discutiamo di integrazione, pace e ambiente. Unisciti a noi e metti in comune i tuoi pensieri e le tue idee. Perché le soluzioni nascono dal dialogo. Prendi la parola su avolcomunicare.it



La non - medicina

Gli eritemi, si manifestano in primavera ed in estate ai primi raggi del sole, col bel tempo ma anche col cielo coperto, persino attraverso i vetri. La durata della esposizione ai raggi UV scatenante varia da un quarto d'ora ad alcune ore e la comparsa dell'eruzione si manifesta dopo 12-24 ore.

Sono quelle papule di piccola taglia o vescicole, dal prurito costante e ciò spiega la presenza di lesioni da "grattamento", sono raggruppate in chiazze che prediligono la scollatura e si estendono alle spalle, sul versante esposto degli arti, al dorso delle mani e dei piedi, ma rispettano, nella quasi totalità dei casi, il volto. Se si evita il sole, l'eruzione ed il prurito si attenuano in una decina di giorni. Gli eritemi sono oggi considerati patologie di tipo fotoallergico, ma l'agente fotosensibilizzante è ancora sconosciuto. Si suppone che in alcune forme possa esserci anche familiarità.

Le radiazioni ultraviolette sono assorbite a livello dell'epidermide per quanto riguarda gli UVB (causa dell'eritema) e a livello dermico per gli UVA (che inducono l'abbronzatura immediata e quella ritardata, ma anche possibili danni). Ogni ripetizione dell'esposizione ai raggi UV, porta

abituamente alla recidiva. La sensibilità persiste per tutta la bella stagione, in genere scompare con lo sviluppo dell'abbronzatura. La medicina ufficiale consiglia l'uso di corticosteroidi topici, di discreta efficacia nelle forme lievi.

In casi più gravi, bisogna ricorrere ad antistaminici e cortisonici, noi consigliamo alcuni rimedi naturali come gli impacchi di pane bagnato con acqua fresca, perché il pane è un alimento ricco di una sostanza particolore, l'amido, che ha spiccate proprietà antinfiammatorie: si bagna un pezzo di pane raffermo in acqua fresca e poi si avvolge il pane bagnato dentro un canovaccio di lino o cotone. Quindi si appoggia l'impacco direttamente sulla pelle per mezz'ora al giorno.

Dopo si può fare una doccia, purché sia di sola acqua, senza detersivi, e asciugarsi con molta delicatezza, tamponando le parti colpite. Oppure, fette di patata: appoggiate sulla pelle arrossata per una mezz'ora, perché anche le patate

sono ricche di amido.

E l'amido, penetrando nella pelle aiuta i vasi sanguigni a restringersi nel giro di pochi minuti, eliminando buona parte della sensazione di fastidio.

Un altro rimedio naturale è quello di appoggiare sulla pelle irritata, sempre per almeno 30 minuti, un battuto di lattuga. La lattuga non contiene amido ma altre sostanze con proprietà antinfiammatorie molto utili in caso di eritema. Anche le banane sono ricche di amido che può curare l'eritema. Basta applicare sulla pelle colpita fettine di banane per 30 minuti circa.

Si può prevenire l'eritema facendo un bagno o una doccia ogni volta che si inizia a sudare. Oppure, ancora più facilmente, tenendo a portata di mano un nebulizzatore, che spruzza l'acqua in goccioline finissime: basta bagnarsi la pelle appena si avverte una sensazione di eccessivo calore, per evitare il rischio di un eritema.

In farmacia si può trovare facilmente amido puro che si può sciogliere nella vasca da bagno e immergersi totalmente, l'amido infatti

viene usato spesso per combattere le infiammazioni della pelle dei bambini piccoli. I prodotti solari, comunque, proteggono dagli eritemi, ma, se la crema è troppo grassa in rapporto alla pelle su cui è applicata, può impedire un buono scambio termico e quindi concorrere a peggiorare l'eritema.

Per prevenire l'eritema è utile assumere, nei 30-40 giorni precedenti all'esposizione solare, cibi ricchi di sostanze antiossidanti come la vitamina C, la vitamina E, lo zinco, il selenio, il beta-carotene. Queste sostanze sono contenute soprattutto negli agrumi, pomodori, peperoni, cavoli, broccoli, carote, spinaci, albicocche, mandorle, noci, nocciole, olio di oliva, germe di grano, yogurt e pane integrale, nonché, frutti di bosco, molto utili per mantenere elastici i vasi sanguigni.

La vitamina PP, ovvero la nicotinamide, è molto utile per rendere la pelle più resistente agli effetti del calore, responsabile dell'eritema, è contenuta nella crusca, nel fegato, nelle arachidi. Anche l'acido acetilsalicilico combatte gli effetti dell'eritema solare. Questo grazie alle sue proprietà antinfiammatorie. Infine, è falso che la pillola anticoncezionale favorisca l'insorgere dell'eritema solare, in rarissimi casi può favorire il formarsi di macchie cutanee, che non hanno niente a che vedere con l'eritema.



Le quattro stagioni

Cosa sono i dolori tecnologici? Pare che la Wii ci fa venire il gomito del tennista, il cinema 3D attenta ai nostri occhi e il pc ci fa venire il mal di schiena, quindi, la tecnologia non ci semplifica sempre la vita, qualche volta la complica. Ora ci si mette anche il cellulare, non esente da colpe, per una volta non legate al timore che causi tumori, teoria su cui ancora si dibatte, ma dipendenti da ragioni molto più pratiche: provoca dolori alle spalle per colpa della posizione che assumiamo mentre parliamo al telefono. Più lo usiamo più aumentano i rischi, va da sé. Un uso moderato non provoca alcunché ma chi è abituato, o costretto per lavoro, a lunghe conversazioni telefoniche saprà già di cosa parliamo.



Gli igienisti posturali levano gli scudi contro il malefico aggeggiamento, che annovera anche loro nelle schiere dei devoti: senza un cellulare la nostra vita non è più pensabile. Il dolore arriva perché quando parliamo al telefono contraiamo in maniera scorretta muscoli e tendini del collo, solleviamo un braccio e la zona cervicale viene sollecitata dallo spostamento laterale della testa: una posizione che ormai ci sembra naturale, ma che l'abuso può rendere dolorosissima.

Succede qualcosa di simile alle braccia quando siamo troppo presi dai messaggi di testo, di cui siamo campioni del mondo in velocità. La spalla ne soffre e il collo altrettanto. I trucchi per evitare i dolori sono due: usare auricolari e microfoni nel primo caso, sollevare il telefono all'altezza degli occhi nel secondo.

Cose di casa

Una dentatura bianca e splendente rimane sempre la migliore presentazione che offriamo agli altri, se poi è incastonata un bel sorriso, l'ottima presentazione è assicurata. Ma non sempre i denti sono perfettamente bianchi. Sappiamo che la colorazione dello smalto differisce da persona a persona, e possono macchiare i denti l'eccessivo consumo di tè e caffè, ma anche vino rosso, tabacco, alcuni antibiotici con tetracicline, o il semplice passare del tempo che rovina lo smalto dei denti.

Si ricorre, allora, allo sbiancamento professionale, poco economico in verità, o al fai da te con i kit in commercio, ma ci sono molti metodi naturali per far splendere il nostro sorriso senza effetti collaterali. Vediamo i più semplici, come le foglie di salvia, nota sin dall'antichità per rinfrescare la bocca, strofinare alcune foglie di salvia sui denti migliora l'alito oltre a sbiancare la dentatura.



Un infuso di gemme di pioppo nero ha un effetto sbiancante sullo smalto dei denti (e in più protegge le vie urinarie). Acquistate le gemme in erboristeria e servitevene per preparare una tisana. Una preparazione simile per gli effetti prodotti potete ottenerla con un infuso di rosmarino, da utilizzare però per fare sciacqui alla bocca per un paio di settimane. Dovreste vedere i primi risultati già dopo 6/7 giorni. Masticare aloe vera è un'altra possibilità che migliora colore e aspetto dei denti. Masticate la polpa come fosse una gomma.

Ovviamente deve essere una pianta sana e cresciuta su terreni che conoscete. Più facile, economico e immediato è sfruttare la parte bianca della buccia di limone da sfregare sui denti. Sconsigliato il classico rimedio del bicarbonato: si rischia di rovinare lo smalto.

Alchimia

Non pensare quello che penso io, altrimenti penseresti come penso io

(Blaise Pascal)



PIAZZA ARMERINA:

L'accoglienza del depuratore

Come tutte le cose che sono incredibili a vedersi lo sono altrettanto nel raccontarsi, tanto che si stenterebbe a considerarle sul serio! Questa volta uno dei "monumenti" della dimenticata architettura della cittadina armerina, che non decora la beneamata città al suo interno ma il suo percorso turistico, è al centro del mirino. O meglio...dell'olfatto!

Si tratta infatti del depuratore posto sulla strada per il già conosciuto percorso "anonimo" (perché senza segnaletica) che conduce alla Villa Romana del Casale, luogo affollato di turisti ad ogni ora e in quantità strabilianti. Questo percorso, in parte trapuntato da B&B, da piazzole di sosta e caseggiati, ha come "optional" del momento, l'occasione di non far dimenticare allo sprovvisto viaggiatore, ma anche al malcapitato turista, le "fragranze" tipiche del luogo cittadino, in modo tale che, possano seguirlo per un breve

tratto e spurgare le otturazioni bronchiali.

In effetti, questo piccolo depuratore creato molti anni addietro come centro di raccolta delle acque reflue per immetterle, purificate, nel vicino fiume Nocciara, avrebbe dovuto innanzitutto non essere reso funzionante (cosa fatta da un paio di anni) senza un'adeguata tutela dell'attenuazione degli sgradevoli cattivi odori che vengono emessi, dimenticando, tra l'altro, quale cattiva pubblicità esso diviene e per la cittadina incorniciata dalla Villa del casale (ora associata al puzzo del depuratore) e per le amministrazioni politiche succedutesi, che non hanno considerato il problema fino in fondo, avviando dovuti provvedimenti nello spostare tale depuratore in luoghi e ambiti più appropriati.

Sembra davvero una piccola storia dell'horror, ma in realtà il depuratore è in funzione, ed è alla portata di tutti i nasi, proprio lì nel tragitto turistico tanto declamato, di fronte la piccola chiesetta dell'Indirizzo, punto di partenza dei pellegrinaggi dei fedeli al santuario mariano di Piazza Vecchia. Ci chiediamo infine, se la questione sollevata relativa ad un altro luogo nel dimenticatoio, possa far emergere un interesse mirato ad una giusta risoluzione, che permetta di risolverla presto e con ilnaso giusto!

Luisa Ficarra



Depuratore



LEONFORTE:

Quando i mille passarono da Leonforte

Quasi tutto è stato scritto sulla venuta di Garibaldi del 15 e 16 agosto 1862 a Leonforte, ma poco si sa invece sul passaggio della colonna garibaldina nel nostro paese dopo lo Sbarco dei Mille a Marsala.

Ne scrive Giuseppe Cesare Abba nelle sue *Noterelle d'uno dei Mille*: "l'11 luglio 1860 partimmo da Leonforte col fresco delle due dopo la mezzanotte e camminammo lenti sino alla levata del sole".

Quel giorno la 15° Divisione, al comando del generale Stefano Turr era giunta in territorio di Leonforte proveniente da Palermo avviata a Catania, per poi passare, dopo la battaglia di Milazzo, lo Stretto e indirizzarsi allo scontro vincente sul Volturmo.

I garibaldini arrivarono nella tarda mattinata e si fermarono lungo la valle del fiume Crisa, il più vicino alla Granfonte si accampò il battaglione dei bersaglieri comandato dal capitano Tanara.

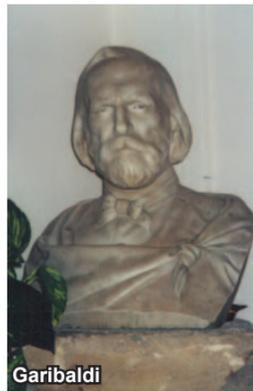
A Leonforte le camicie rosse trovarono festosa accoglienza e tanta generosità. In tanti si diedero da fare per procurare loro dei viveri, ci fu anche chi sottrasse ai familiari dei muli per darli ai garibaldini, ma soprattutto in tanti vi si aggregarono, fra costoro ci furono tanti giovani della buona borghesia che già

avevano partecipato ai moti antiborbonici del 48-49 e tanti altri "picciotti" che videro l'opportunità di migliorare la loro condizione socio-economica e di risolvere qualche loro problema con l'iniqua giustizia borbonica.

Tanti sono i segni che legano Leonforte a Garibaldi (la porta d'accesso al paese, la via più importante del vecchio nucleo abitativo, la statua dell'eroe scolpita da un famoso incisore posta nella sala consiliare, il monumento alla villetta comunale, la lapide commemorativa del suo passaggio nel prospetto del palazzo Branciforti) ma si riferiscono tutti alla sua visita del 15-16 agosto del 1862.

Del passaggio della colonna garibaldina dei Mille non esiste nessuna testimonianza e se non fosse per il diario Giuseppe Cesare Abba non avremmo avuto nessun documento storico che testimoni un evento che ha segnato la storia del paese perché coinvolse tanti personaggi che in seguito vennero chiamati a ruoli importanti nella realtà leonfortese, Liborio Parano, Franco Scrima, Alfonso Maria Capra, Gaetano Longo Valenti e Gaetano Graziano che ne fu sindaco nel triennio 1867-1869.

Enzo Barbera



Garibaldi

CATENANUOVA:

Interfiliera agroalimentare corta

Si susseguono gli incontri per la realizzazione nella zona artigianale di Catenanuova di una interfiliera corta nel settore agroalimentare nell'ambito del progetto Ceprocon (Consorzio etico tra produttori e consumatori). L'iniziativa illustrata dall'ing. Salvatore Passarello (referente del Miur) vede entusiasti e interessati i Comuni siti nella parte nord della Provincia di Enna: Catenanuova, Centuripe, Regalbuto, Agira, Assoro, Cerami, Gagliano, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Sperlinga, Troina, e gli altri tre Comuni catanesi della Corone degli Erei: Raddusa, Castel di Iudica, Ramacca. Un'altra interfiliera di questo tipo dovrà nascere a Piazza Armerina (Comune capofila) per i Comuni siti nella parte sud della Provincia. Il progetto Ceprocon è un'iniziativa ambiziosa, innovativa e rivoluzionaria nel settore agroalimentare. Si prefigge la creazione di una sinergia diretta tra i produttori agroalimentari e i consumatori.

In particolare si realizzerà un'interfiliera corta dinamica tra produttori e consumatori finalizzata al consumo diretto dei prodotti tipici e di qualità del sistema agroalimentare territoriale locale. Con questo sistema si elimineranno tutte le fasi intermedie che creano lievitazione dei prezzi dei prodotti e speculazioni finanziarie che si rivelano dannose sia per la qualità dei prodotti, sia per le tasche dei produttori e dei consumatori.

Al recente incontro svolto a Catenanuova c'erano il sindaco Aldo Biondi, l'assessore Carmelo Mazzaglia (che ha assicurato il massimo impegno per rendere operativa l'interfiliera), il vice sindaco di Piazza Armerina Teodoro Ribilotta, il vice presidente e il direttore del Cesis di Enna Totuccio Lombardo e Nunzio Longhitano, l'assessore Giordana La Spina di Centuripe, Michele Carlino del Csa (Comitati spontanei agricoltori) e componente del movimento "Terra è vita", Giuseppe Li Rosi (produttore agricolo), Turi Zinna (ex sindaco di Catenanuova ed esperto in politiche comunitarie). L'interfiliera corta di Catenanuova comprenderà le filiere delle primizie, dei cereali, della frutta fresca e secca, dell'olio e del vino e quella zootecnica. In ogni Comune sarà realizzato un punto vendita a km zero.

Simona Saccullo



L'incontro su interfiliera corta

CATENANUOVA:

Usica: 1.000 euro per gli emigrati argentini

Un contributo di 1.000 euro è stato assegnato dal Comune di Catenanuova all'Usica (Union siciliana de Catenanuova) che il 18 luglio prossimo ha celebrato il Ventennale della fondazione dell'associazione. Nell'assegnare il contributo la giunta comunale presieduta dal sindaco Aldo Biondi ha mostrato grande sensibilità per una richiesta che in tal senso l'Usica aveva inoltrato al Comune. "Siamo fieri - ha detto Biondi - dei nostri concittadini emigrati in Argentina con i quali manteniamo continui contatti, dimostrando loro la nostra vicinanza e della popolazione". L'Usica aveva invitato l'amministrazione comunale di Catenanuova a partecipare alle celebrazioni del 20esimo anniversario della fondazione dell'associazione, "ma impegni amministrativi - ha risposto il sindaco - non ce l'hanno consentito.

Ma siamo presenti con la mente e con il cuore. Vi ringraziamo per quanto continuate a fare, onorando il nome di Catenanuova, e per il notevole impegno ed amore che esprimete nelle vostre attività ed iniziative che valorizzano contestualmente l'Usica e la vostra città di Catenanuova".

L'Usica venne formata da un gruppo di concittadini emigrati in Argentina, amanti delle proprie radici, con l'obiettivo principale di mantenere vivo l'amore per il paese d'origine e di far conoscere la sua cultura e le sue tradizioni. Per il ventennale, l'Usica ha confezionando bandierine con lo stesso stemma del Comune di Catenanuova per donarle alle autorità italiane e argentine che hanno partecipato alle celebrazioni. "Continueremo a mantenere proficui e costanti rapporti con i concittadini emigrati in Argentina, i loro figli e i loro nipoti".

S. S.



Argentina: emigrati catenanuovesi e dirigenti dell'Usica



NICOSIA:

Brucia il territorio di Nicosia

Divampano le fiamme nel territorio limitrofo della città Nicosia. Gli incendi che ultimamente si sono registrati hanno avuto notevole estensione tanto da richiedere l'impiego di canader, che a fatica hanno domato le fiamme.

Il territorio della contrada Ntronata, tra Nicosia e Villadoro, è stato più volte preso di mira con incendi che hanno distrutto intere colline e raso al suolo alberi e campi coltivati. Complice il caldo della stagione e la mancanza di pulizia delle sterpaglie che "ornano" la città, gli incendi hanno trovato il loro habitat naturale anche nel centro urbano. Nelle settimane

addietro, infatti, un incendio di rilevanti dimensioni, è scaturito nella zona compresa tra la via Marcello Capra e il viale Regina Elena. Con una preoccupante ritualità, ogni anno, la zona in questione viene presa dalle fiamme che spesso lambiscono le abitazioni che in essa insistono generando uno stato di agitazione e di esasperazione dei residenti nella zona. Per fortuna l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile è riuscita a tamponare l'emergenza. Le cause generative di questa situazione sistematicamente ripetutasi ogni anno sono sempre le stesse. Il mancato intervento di pu-

lizia delle sterpaglie nell'area interessata, così come in altre zone della città, contribuisce notevolmente a favorire lo sviluppo degli incendi e a costituire territorio fertile per i piromani.

Gli abitanti della zona, ormai stanchi di assistere ogni anno a questo triste rituale, lamentano proprio il mancato intervento dell'Amministrazione comunale che avrebbe dovuto realizzare, secondo quanto affermano, un intervento di bonifica dell'area al fine di eliminare a monte il possibile pericolo.

Paradossalmente, "ringraziano" chi, per mezzo degli incendi, provvede ogni anno realizzare l'unico intervento di pulizia della zona liberandola anche dagli insetti che in essa albergano.

Luigi Calandra



Il territorio di Nicosia

New Gold 2000
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

NUOVA APERTURA Nicosia

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24

ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)

Caf Uil, io mi fido!

Scadenze fiscali? Le superi con noi!

CAF UIL SERVIZI

Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

ENNA
VIA S. AGATA 54
TEL. 0935/504856

ENNA BASSA
(presso locali universitari-64 rooms)
tel 0935/24049

Dal Web di Matteo Astorina

Assurdo è pocò...!!

Il nostro è davvero un pazzo mondo? Credereste a una notizia come quella che stiamo per scrivere? "Donna resta seduta nella toilette del fidanzato per due anni"...Da non credere, di quelle scene post-lite che si consumano spesso...e la donna non vuol più uscire di lì perché ha crisi di panico! Eppure per due anni il compagno le ha sempre portato da mangiare per sopravvivere; è successo a Wichita (Kansas, Usa) .



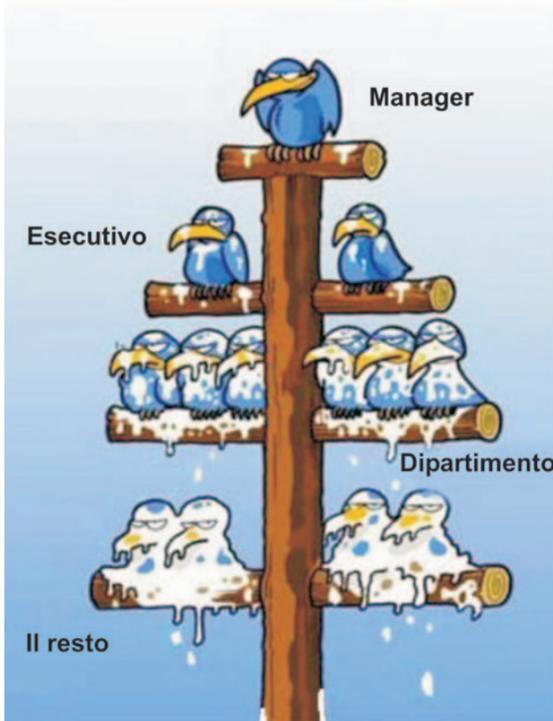
Il compagno stranamente credeva alle parole della donna che diceva "forse domani esco"; ma due anni sono due anni! L'uomo addirittura rischia la pena per omissione di soccorso perché quando ha deciso finalmente i soccorsi e la polizia, la donna era in uno stato pietoso ed era attaccata alla tavoletta tanto da subire un intervento di "staccaggio"... sì, viviamo in un mondo pazzo.

Quando si dice che la burocrazia italiana ha qualche problema probabilmente non si esagera. Questo lo diciamo perché in un aula di un tribunale a Napoli avrebbero dovuto presentarsi Topolino e Paperino, e non stiamo scherzando! In seguito all'arresto di un cinese che aveva contraffatto i gadget della Disney, i personaggi sono stati chiamati in causa come testimonianza, ma non come "esser testimoni", come è diventato in seguito per errore di un pm! Il lapsus è sempre stato inoltrato da ufficio in ufficio senza che nessuno se ne accorgesse...che dire...a parte il fatto che la banda bassotti è ancora a piede libero e che Paperon de Paperoni cerca di guadagnare sempre più a scapito di tutti; in fondo allora non è poi così diverso il mondo dei fumetti con il nostro...

Nelle Filippine hanno trovato il modo di contenere la rabbia e noi lo consigliamo a tutti, specialmente le coppie dalle liti esplosive! Con il modico prezzo di 15 pesos (trenta centesimi) si va in un ristorante abbastanza galante vicino Manila e si ci sfoga col "muro della furia" lanciando piatti e gridando! Per 1300 pesos si possono anche lanciare le televisioni...la calma è garantita, ma ci si chiede se il passo successivo non sarà quello di lanciare la persona in questione...e soprattutto...a quale prezzo?



Mai visto un organigramma più chiaro!



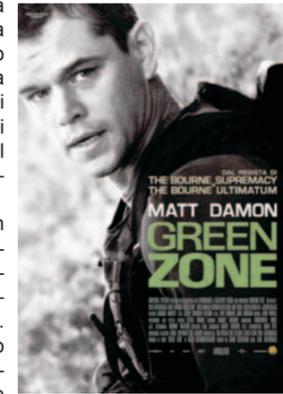
Quando i "piani alti" guardano in giù vedono solo merda; Quando i livelli bassi guardano in alto vedono solo facce di culo...

Il Funzionario.... illustrazioni di Giuliana Carbone



Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it Green Zone di Paul Greengrass

Adattato per il grande schermo da libro del giornalista americana di origine indiana Rajiv Chandrasekaran Imperial life in the Emerald city, il film narra le vicende di un ufficiale dei Marines che, su indicazioni apparentemente dettagliate provenienti da un misterioso informatore, è comandato dall'intelligence di ricercare i siti occulti nei quali sarebbero stoccate le armi di distruzioni di massa e sulla cui presenza si è basata l'azione militare di invasione di un paese sovrano. Dopo che tutte le missioni di ricerca si rivelano una bolla di sapone Roy Miller (Matt Damon) inizia a chiedersi se le informazioni abbiano subito un'adeguata verifica; Miller rivela in occasione di un briefing i suoi dubbi ai superiori e ciò cattura l'attenzione di un agente della CIA che condivide con il militare seri dubbi sulla attendibilità dell'informatore segreto.



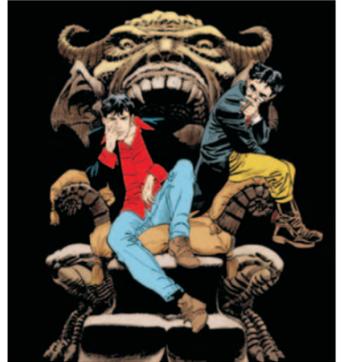
In aiuto di Miller giungerà un informatore iracheno che rivela all'ufficiale informazioni utili a sventare un'imminente guerra civile fomentata da alcuni ex-ufficiali dell'esercito di Saddam. Le indagini svolte con zelo giungeranno a svelare oscure (e verosimili) macchinazioni della politica USA e, con l'aiuto dell'agente CIA, Miller riesce a mettersi contro i pezzi grossi del governo col rischio di compromettere vita e carriera.

Green Zone è un buon film che riesce a coniugare bene lo stile dell'action thriller con argomentazioni politiche di estrema attualità riuscendo bene nell'intento di affrontare la controversa questione delle armi di distruzione di massa sempre millantate e mai trovate in Iraq; dopo un inizio in verità un po' lento, cattura l'interesse dello spettatore cui vengono progressivamente spiegate le ormai acclamate ragioni dell'invasione americana dell'Iraq. La pellicola funziona bene, le scene di azione sono girate con perizia e attenzione e la presenza di due comprimari di grosso calibro (Greg Kinnear e Brendan Gleeson) supportano eccellentemente il protagonista in una storia dai toni più che realistici.

Avventure e strisce di Giuliana Carbone Dylan Dog



Chi non conosce il celebre "indagatore dell'incubo" creato da Claudio Villa e Tiziano scavi? Ma cosa ha di particolare questo fumetto? Ad una lettura superficiale, nulla di particolare. E' la storia di un detective, per dirlo all'americana, che si trova alle prese con "mostri" di ogni genere: fantasmi, licantropi, vampiri, ecc... Ma se si esclude la lettura superficiale si trovano diversi elementi interessanti. Innanzitutto il personaggio Dylan, l'Eroe.



Il suo nome è ripreso dal poeta Dylan Thomas e salta subito all'occhio che Dylan non è un eroe come tutti gli altri, ma un antieroe. Molto lontano da essere senza macchia e senza paura (ex alcolizzato, soffre di vertigini, ha paura di volare, soffre il mal di mare e si muove su un maggiolino che è un catorcio). Accanto a Dylan compaiono una serie di coprotagonisti "particolari", manifestando da parte dell'autore anche una voglia di sdrammatizzare, con momenti di un umorismo che non farà mai sganasciare dalle risate, ma che inseriti in uno scenario "splatter" rende molto unica la striscia.

Così ritroviamo l'assistente di Dylan, Groucho, ovviamente ispirato al comico Groucho Marx, cui assomiglia moltissimo fisicamente e dal quale prende numerosissime battute; poi l'ispettore Bloch (ispirato invece all'attore di gialli Robert Morley) mentore del giovane Dylan quando era a Scotland Yard e presenza simile ad un padre bonario che non sa mai dire di no, che non sopporta la vista del sangue e ha come collaboratore un certo Jenkis (che prende alla lettera tutto quello che gli si dice) la cui funzione è di piccole comparse ma sempre efficaci. Altre protagoniste sono le molteplici donne di cui Dylan ogni volta si innamora (e dalle quali ogni volta si allontanerà) o i "mostri" che non sono sempre gli antagonisti o i "cattivi", ma spesso sono vittime stesse della storia, proprio ad eliminare quel contrasto forte che ci dovrebbe essere (ma in fondo non esiste) tra bene e male. Morale della favola: se non avete letto Dylan Dog, o lo avete letto e messo da parte è bene prenderlo tra le mani e lasciarvi guidare nel suo fantastico mondo. E non vergognatevi di leggere quello che è solo un fumetto.

Moda & Modi di Selenia Fiammetta

Borse: due icone intramontabili

La borsa Kelly di Hermès e il secchiello di Louis Vuitton...due icone intramontabili, due pezzi cult per le fashioniste e non, due miti del passato, adesso punti di partenza per proposte inedite e originali. È il 1930 quando a Parigi Monsieur Hermès rielabora le sacche porta-sella da uomo e nasce un'elegantissima borsa da donna. Nel 1956 l'attrice Grace Kelly la usa per la prima volta per nascondere la sua gravidanza ai fotografi. È la consacrazione del mito e la borsa di Hermès diventa per tutti "la Kelly". Oggi gli abiti e gli accessori della Principessa di Monaco sono in mostra al V&A Museum di Londra. Fino al 26 settembre 2010.

E alla versione più famosa della borsa Hermès, quella in pelle arancione, s'ispirano le numerose varianti della collezione primavera-estate di quest'anno, da quelle su misura in 14 colori differenti e con le iniziali di chi la ordina, a quelle con le bolle in Laplam; da quelle natural in ecopelle e rafia, a quelle soft fluo in pitone trattato con resine e silicone; da quelle maxi (30x45 cm) a quelle su ordinazione con le stampe delle proprie foto preferite.



Ma quest'anno è indubbiamente anche l'estate dei secchielli: piccoli e grandi, pop o country. Tutto ha inizio ottant'anni fa, quando nel 1932 un certo Monsier Gaston-Luis Vuitton realizza Noé: una sacca in cuoio "elegante e solida" per trasportare bottiglie di champagne (su richiesta di un produttore), di certo non immaginandone il futuro successo. È infatti degli anni sessanta l'affermazione definitiva del secchiello che, con la tela Monogram, conquista lo star system. Il suo erede del 2010, disegnato da Marc Jacobs (direttore creativo della Maison Vuitton), si chiama con un gioco di parole Néo: è realizzato cucendo assieme sottili striscioline di pelle metallizzata e tela Monogram ed ha la tracolla in tessuto, regolabile e amovibile.

E allora al via versioni differenti...dal dipinto in pelle e cuoio, al mini secchiello in maglia metallica laccata; dall'eco in nappa ecologica con trecce décor, al "globale" con stampa Geo; dal classico in tessuto effetto suède, al navy in canvas ed ecopelle.

"Leggere leggeri" di Angela Montalto Rivoluzione intellettuale

Vi è mai successo di voler leggere un'autobiografia? Cosa vi ha spinto a farlo? Una copertina intrigante oppure la curiosità di conoscere meglio il vostro autore preferito? Che nei suoi scritti romanza delle vite altrui, ma che difficilmente lascia cadere il velo che custodisce la sua... "Le cose che non ho detto", da questo titolo non otteniamo la conferma di un'autobiografia, ma di certo comprendiamo che si tratta di una lunga confessione che l'autrice nonché affermata scrittrice iraniana Azar Nafisi, decide di fare per comprendere meglio il suo percorso esistenziale e quello del suo paese.



Nell'autobiografia Nafisi scrive di quattro generazioni che vanno dalla nonna fino a giungere alla figlia, i personaggi predominanti oltre alla stessa Azar sono innanzi tutto il padre Ahmad Nafisi, sindaco di Teheran capitale iraniana ed intellettuale, che con la sua figura ammalia la figlia che è sua complice fedele, anche nei suoi tentativi ripetuti di trovare un po' d'amore, negatole dalla moglie, in rapporti extra coniugali.

La vita di suo padre scorre ricevendo tante soddisfazioni, finché un giorno decide di imprigionarlo senza processo per quattro lunghi anni. Altra indiscussa protagonista è la madre Nezhad, prima donna eletta al parlamento iraniano, una donna profondamente segnata dal suo passato che risiede nella figura di Said il suo primo marito, che ricorda con grande amore, madre con la quale Azar ha un rapporto travagliato spesso conflittuale, per via del suo carattere.

Le vicende si svolgono nell'Iran dello scia, occidentalizzato e vivace, ma in realtà sottomesso da una feroce dittatura e da Khomeini e dei suoi seguaci, che della legge coranica ne fanno un punto di forza per privare gli uomini e soprattutto le donne della loro libertà corporea ed interiore. Un racconto che costa caro all'autrice ma che apre gli occhi sull'Iran.



Motori Volvo C30 elettrica

Nonostante le critiche e gli scettici e le mancanze di infrastrutture, la corsa verso l'auto elettrica continua e anche gli svedesi hanno deciso di mettere un motore elettrico da 111 CV sulla Volvo C30 media piccola che strizza gli occhi ai giovani e non solo. Sembra un'auto normale ma non lo è, offre sicurezza e comfort identica al modello standard, non ha un cambio e la potenza del motore è immediata.

La C30 è alimentata da batterie litio ioni che si possono ricaricare tramite una normale presa elettrica oppure in futuro nei distributori, in circa 8 ore. La velocità massima con le batterie cariche è di 130 Km/h da 0 a 100 in 10,5 secondi, l'autonomia del veicolo sfiora i 150 Km.

Il motore elettrico è situato sotto il cofano motore, mentre le batterie sono installate nel tunnel dell'albero motore e nello spazio normalmente occupato dal serbatoio del carburante, vale a dire sotto i sedili posteriori, protette in modo da garantire la sicurezza degli occupanti anche in caso di urto laterale, le emissioni di Co2 sono nulle.

Alla guida colpisce anzitutto la strumentazione con il tachimetro a sinistra e l'indicatore di utilizzo della corrente elettrica a destra. Uno schermo centrale fornisce informazioni ancora più dettagliate sull'impiego della riserva di energia e la sua gestione con il recupero in rilascio e frenata. Il cambio è automatico, con la possibilità di inibire il freno motore in rilascio di acceleratore, per esempio nella marcia in autostrada. L'auto è leggera e con un'ottimale ripartizione dei pesi. Bene anche lo sterzo e i freni. La C30 si potrà vedere per strada nel 2011. per quella data sarà infatti disponibile una flotta di 50 esemplari.

Giuseppe Seminara



Aprilia Dorsoduro Factory

L'elettronica sta entrando sempre più prepotentemente anche nel mondo delle moto, anche nell'ultimo modello dell'Aprilia Dorsoduro Factory, che in inglese significa azienda, termine che in Gran Bretagna si usa per indicare le moto "che corrono", questa nuova Factory infatti è una versione molto grintosa sia nell'aspetto che nei fatti, sovrastruttura in carbonio, telaio rosso, sospensioni pluri regolabili e freni aggressivi, sembra una moto pronta per scendere in pista invece è una moto "normale" per tutti i giorni.

Il motore, con 92 CV e peso a secco di 185 Kg è equipaggiato con un sistema Ride-by-Wire di ultima generazione che permette di ottenere sempre la coppia giusta, in qualsiasi momento perchè controlla in maniera sincrona l'apporto di aria, benzina e l'accensione. L'erogazione di coppia viene ottimizzata in funzione della marcia inserita, del regime del motore, della velocità con cui si agisce

sull'acceleratore, della temperatura e della pressione atmosferica. Praticamente il sistema Ride-by-Wire gestisce in tempo reale la coppia del motore, permettendo di sfruttarne al massimo le performance: anche le emissioni inquinanti e la rumorosità vengono ottimizzate.

C'è anche tanta tecnologia come il comando del gas elettronico, 3 mappe diverse da scegliere con un pulsante sul manubrio, ed un cruscotto sofisticato e compatto, e ci sono originalità come l'ammortizzatore posteriore non centrale ma laterale, ottimo il cambio gestibile la frizione, di potenza ce ne a sufficienza l'allungo non è strepitoso e l'erogazione è lineare, la frenata va gestita con cura, difetti la sella è un pò larga oltre che dura, così l'altezza da terra sembra più elevata rispetto a quella che è.

In poche parole è una moto rigida, spigolosa con poco confort ma tanto divertimento a partire da 9.990 euro
Giuseppe Seminara



Parliamo di...



Ciliegie

Le ciliegie sono ricche di antiossidanti benefici, che contrastano il processo di invecchiamento e aiutano a combattere le malattie.

- Perché le ciliegie fanno bene alla salute?

Le ciliegie sono poco caloriche, contengono pochi grassi e molta vitamina C, fibre e potassio. Sono inoltre ricche di sostanze vegetali, dette antocianine, a cui devono il loro colore rosso brillante. I due terzi delle 1200 varietà note sono costituiti da ciliegie dolci, in genere vendute e consumate fresche di stagione; le varietà acide, che comprendono amarene, visciole e marasche, vengono lavorate e usate per marmellate, sciroppi e gelati. Le ciliegie acide sono ricche di melatonina, un ormone che favorisce il sonno ed è un potente antiossidante.



- In che modo le ciliegie aiutano a mantenersi sani?

Le antocianine sono potenti antiossidanti che aiutano a combattere le infiammazioni e le ciliegie ne contengono più di lamponi, fragole e mirtili. Le ricerche indicano che mangiare ciliegie può proteggere contro disturbi cardiaci, artrite, diabete e altre condizioni infiammatorie, come la gotta. La gotta colpisce in genere gli uomini dopo i 40 anni e sta diventando sempre più comune. Le antocianine presenti nelle ciliegie alleviano il dolore a chi soffre di gotta, bloccando gli enzimi chiave che lo provocano.

- Le ciliegie possono aiutare l'invecchiamento?

Test di laboratorio hanno dimostrato che le proprietà antiossidanti delle ciliegie proteggono le cellule cerebrali dall'invecchiamento e prevengono le trasformazioni cancerose delle cellule.

- Le ciliegie influenzano il sonno

La melatonina è un ormone prodotto da una piccola ghiandola alla base del cervello che regola i cicli di sonno e veglia. Mangiare ciliegie o bere succo di ciliegia prima di andare a letto può favorire il sonno.

**La nostra ricetta
Insalata primavera**

Ingredienti per 4 persone:

- 200g. di fave sgusciate
 - 3 uova sode
 - 1 cipollotto
 - 1 mazzetto di rucola
 - 1 mazzetto di ravanelli rosi
 - 100g. di mais in scatola
 - 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- sale
Mondate e lavate il cipollotto e tagliatelo a fettine. Sbucciate le patate, lavatele, tagliatele a cubetti e lessatele in acqua fredda salata.

Dopo 10 minuti dall'ebollizione, unite il cipollotto e completate la cottura, facendo attenzione che le patate non si sfaldino. Verificate la cottura con una forchetta: quando saranno cotte ma ancora sode, scolatele e lasciatele raffreddare.

Nel frattempo su un tagliere mondare e affettare i ravanelli e tagliate a spicchi le uova sode. Lavate e asciugate la rucola, sgocciolate il mais e uniteli alle altre verdure. Aggiungete anche le patate, il cipollotto e le fave.

Riunite tutte le verdure preparate in una terrina capiente, tenendo da parte le uova. Condite il tutto con l'olio e una presa di sale. Mescolate accuratamente e servite nei piatti individuali, guarnendo ogni singolo piatto con qualche spicchio di uovo sodo e a piacere alcuni ravanelli intagliati a forma di fiore.



Sport di Filippo Occhino

Chiusura di stagione per l' A.S.D. Pol. Progetto Enna Sport 2004

Conclusioni di stagione con due importanti appuntamenti per l'A.S.D. Pol. Progetto Enna Sport 2004. Il 22 Giugno presso il Centro Sociale "Don Carmelo Cannizzo" di Enna Bassa si è tenuta l'esibizione finale dei ragazzi di età compresa tra i 5 e i 16 anni che appartengono alla società, con la presenza del Presidente Provinciale del CONI Roberto Pregadio, del Delegato Provinciale FIGC dott. Fontanazza e del Presidente UISP Enzo Bonasera.

Serata molto piacevole allietata da una partitella cui hanno preso parte i giovani atleti e i loro genitori.

Il secondo appuntamento organizzato dall'A.S.D. Pol. Progetto Enna Sport 2004 si è tenuto, invece, il 25 Giugno, con i ragazzi della Polisportiva che sono stati i protagonisti presso il Centro di Accoglienza Santa Lucia di un pomeriggio all'insegna dell'allegria e del divertimento.

"La nostra associazione ha sempre voluto coniugare lo sport all'attività sociale" ci dice Luigi Di Dio, uno dei responsabili. "Solo con la passione e l'impegno del nostro staff siamo stati in grado di ripartire dopo due anni di inattività e ci tengo a ringraziare alcuni miei collaboratori, in particolare Filippo Lembo, Nicola Santangelo e Lucio Fiammetta".

La Polisportiva ha tra gli obiettivi primari quello di coadiuvare le famiglie nell'importante e difficile compito dell'educazione dei ragazzi tramite attività sportive e momenti di aggregazione sociale e di svago. Nel prossimo anno entreranno a far parte della Polisportiva Mario Tinebra e i suoi ragazzi dell'"Associazione Sportiva Lagoreale". "E' un altro importante tassello per la crescita della nostra società", continua Di Dio, "La collaborazione con altre realtà sportive locali è sinonimo di dinamismo e crescita culturale che fa ben sperare per il futuro". Oltre all'attività con i ragazzi ed alle due squadre UISP, di cui una giovanile e l'altra formata da adulti, la Polisportiva ha l'intenzione di formare una squadra di calcio a 5 femminile costituita dalle mamme dei ragazzi.



Musica di William Vetri

I Concerti di Agosto in Sicilia

Già si respira profumo di ferie per le vie della città, quindi vorremmo ricordare ai nostri lettori i principali eventi di agosto in giro per la Trinacria. Piero Pelù e Ghigo Renzulli, dopo il Tour primaverile, tornano in Sicilia dopo 11 anni (l'ultima volta fu al Palasport di Acireale nel '99), torneranno nell'Isola il 13 agosto, a Campofelice di Roccella, in provincia di Palermo.

Il "Litfiba Reunion Tour" è prodotto da International Music and Arts ed organizzato in Sicilia da Giuseppe Rapisarda Management con la compartecipazione

ed il patrocinio del Comune di Campofelice di Roccella. Ad ospitare il nuovo live, un'area attrezzata all'aperto, appositamente allestita per i grandi eventi musicali: il Gran Teatro Torre Roccella. La città di Campofelice di Roccella vedrà la presenza di grandi artisti tre cui:

- Deep Purple (venerdì 30 luglio)
 - Sonohra (mercoledì 4 agosto)
 - Litfiba (venerdì 13 agosto)
 - Francesco Renga (martedì 17 agosto)
 - Luca Carboni (venerdì 20 agosto)
 - Mario Venuti (mercoledì 25 agosto)
- Per quanto riguarda la zona di Catania invece vi segnaliamo:
Nina Zilli 31 luglio 2010 Qubba Catania
Kings of Convenience 01 agosto 2010 Circolo Arci Mercati Generali Catania
My Awesome Mixtape 06 agosto 2010 Barbara Beach Catania
Kings of Convenience 01 agosto 2010 Circolo Arci Mercati Generali Catania
Low Frequency Club 13 agosto 2010 Barbara Beach Catania
Criminal Jokers 20 agosto 2010 Barbara Beach Catania
Radicanto 21 agosto 2010 Qubba Catania
Raiz 21 agosto 2010 Qubba Catania
Bad Love Experience 27 agosto 2010 Barbara Beach Catania



Sonohra



Mario Venuti

Sapete perché'...

...le spose si vestono di bianco?

Nelle cerimonie formali, una regola antica e tuttora osservata è che la sposa non indossi niente di colorato (a eccezione di qualcosa di blu che però solitamente è nascosto). Le spose si vestono di bianco perchè questa è la tradizione da secoli. Si dice che il bianco simboleggi la purezza della sposa, la sua innocenza e il suo candore.

In un certo periodo, ma ora più raramente, esso indicava la sua accettazione di valori semplici. Nell'antica Grecia il bianco era il simbolo della gioia. I greci si vestivano sempre di bianco nei giorni di festa e portavano ghirlande di fiori bianchi.

Prima delle cerimonie nuziali essi si dipingevano il corpo di bianco. Il molti luoghi lo sposo non deve vedere l'abito bianco della sposa prima della cerimonia nuziale, perchè ciò sarebbe di cattivo auspicio. Per molto tempo l'abito delle spose di Cefalù fu nero e le nozze venivano celebrate in tarda notte: quest'uso vigeva nel cinquecento a Palermo, ma fu soppresso verso la fine dello stesso secolo dall'arcivescovo della diocesi. Tuttavia in Sicilia, ancora oggi, i matrimoni più importanti si celebrano nel tardo pomeriggio.



Oggetti comuni con usi insoliti

Cotton fioc

- Pennellino
Fate dei ritocchi in casa e sull'automobile usando un cotton fioc. I cotton fioc sono anche ottimi pennelli per bambini: possono usarne uno per colore e gettarli via quando hanno finito il disegno.

- Per pulire il telefono

Pulite con un cotton fioc i tasti del telefono, gli ingranaggi della macchina fotografica e della macchina fotografica; potete utilizzare i cotton fioc anche per pulire altri punti difficili come i binari per la tendina della doccia.



- Trucco

Un cotton fioc è ideale per stendere l'ombretto sulle palpebre e per togliere il mascara in eccesso.

- Insetticida

Provate a eliminare i parassiti dalle piante della vostra casa utilizzando un cotton fioc imbevuto di alcol.

Ghiaccio

- Per annaffiare le piante
Mettete alcuni cubetti di ghiaccio sulla terra di un vaso in modo che sciogliendosi a poco a poco mantenga umida la terra. Attenzione non lasciate che il ghiaccio tocchi le foglie.

- Per anestetizzare il gusto

Prima di far prendere una medicina disgustosa al vostro bambino, fategli succhiare un cubetto di ghiaccio per qualche minuto in modo che le sue papille gustative siano anestetizzate.

- Per proteggere i tappeti

Mettete un cubetto di ghiaccio nei punti in cui le gambe del mobile hanno schiacciato il tappeto. L'umidità rivitalizzerà la fibre e ridarà al tappeto il suo splendore uniforme.

Yogurt

- Tonic per il viso
Spalmate il viso con yogurt intero. Aspettate almeno 15 minuti prima di togliere la maschera risciacquando-la con abbondante acqua tiepida.

- Struccatore

Toglietevi il trucco con dello yogurt intero e del cotone idrofilo.



Qui trovi Dedalo

SUPERMERCATI CARUSO Qualità e Conoscenza dal 1969	Offetteria Belvedere	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNO A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Scelfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 338.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NOVITÀ risparmi fino a 70% saponando DETERGENTI ALLA CREMA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 943.909998	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
DIGITAL WORK stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24899
Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 935/25188	Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Pizzeria d'aperta Bellu Neppoli Stazione Angeli Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.186027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Modaitalia	Enna Mercato SIDER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533840	MODE VESTITI TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506
<p>Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidiscilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it</p>	CNA	UNFidi Imprese Siciliane	EPASA	<p>Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro</p>

Dedalo in Provincia: **AGIRA:** Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIFE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppe Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartoleria Armana Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

ANNUNCI

AFFITASI
Periodo Agosto-Settembre a Marina di Modica (RG) villetta ecologica 8 posti letto arredata con tutti i comforts. Il mare dista 30 metri dall'ampia veranda. Telefonare se interessati a 3381892314

VERDE A 300 METRI DAL MARE, 6 POSTI LETTO, ARREDATE CON TUTTI I COMFORTS. TELEFONARE SE INTERESSATI AL 3381892314

VARIE
La Società EnnaEuno S.p.A. cerca in Enna locali da adibire ad ufficio con una superficie di circa mq. 500.
Contattare per offerta i ns. uffici al numero 0935.25849

la stampa a portata di mano

NovaGraf s.n.c.
Il vostro partner professionale per la stampa

C.da Pino di Carlo - 94030 Assoro (En)
Tel. 0935 447 864 - Fax 0935 420 927
novagraf@novagraf.it - novagraf.it




ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850